PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 21 Giugno 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10749

La giornata dei ballottaggi.

La vittoria nazionale-italiana
e il successo sloveno-socialista.

Le elezioni del 1907 si chiudevano con la nomina di quattro deputati socialisti della città; le elezioni del 1911 si chiudono con la nomina di due rappresentanti nazionali nei distretti cittadini più numerosi.

Martedì scorso, gli elettori di Barriera Vecchia, con mirabile votazione a primo scrutinio, rimandavano alla Camera Giorgio Pitacco; ieri gli elettori di Città Nuova riaffermavano con maggioranza imponente la prevalenza di Edoardo Gasser, del pensiero italianoo sull'avversario nazionale.

Due mandati della città sono rimasti nelle mani dei socialisti; ma questi dovettero la rielezione all'aiuto effettivo dei nazionalisti slavi.

Soltanto un rivolgimento improvviso e generale negli aderenti al loro partito, uno di quei rivolgimenti che non si effettuano nè in pochi giorni nè in pochi mesi, avrebbe potuto, nonostante l'appoggio degli slavi, dare il tracollo alle due candidature socialiste. **Il rivolgimento delle coscienze ci fu e fu grande: e lo documentò l'aumento significante di voti per i due candidati nazionali Menesini e Braidotti. Tuttavia la giornata, nella sua linea generale, corrispose alle matematiche premesse: che, mentre accertavano il trionfo del candidato italiano sul suo competitore slavo nel secondo distretto, davano ai socialisti la forza numerica dei voti slavi quale garanzia di successo nel primo distretto e nel quarto.**

La difesa nazionale di Trieste, come si affermò fieramente nell'elezione a primo scrutinio, così ebbe motivo di trarre conforto e rinnovellamento di vigore dalla giornata di ieri. Il partito liberale-nazionale combattè solo, con un programma chiaro e preciso, senza compromessi nè morali nè tattici, avendo a suprema guida il sentimento di patria; e combattè, come sempre gli accade, contro tutti gli avversari aperti ed occulti; e **fu sua la più alta, la più bella, la più vera vittoria**, poichè esso ebbe con sè nelle due giornate elettorali **più del cinquanta per cento dei cittadini**: la maggioranza dei voti, la maggioranza del paese.

Perciò, il partito liberale-nazionale può dirsi a buon diritto in queste elezioni l'unico legittimo trionfatore.

★

Ma i socialisti conservano ancora due mandati?

Bisogna vedere come li conservino!

Nel primo distretto gli elettori furono ieri tanti di numero quanto la prima giornata: 6457 voti validi martedì scorso; 6450 voti validi ieri.

L'on. Pittoni raccoglieva martedì scorso 2618 voti, e 3524 ne raccoglieva ieri: l'aumento fu dunque per lui di 906 voti. Ma nell'elezione a primo scrutinio gli slavi deponevano nell'urna 1169 voti nazionali: numero che sta precisamente in proporzione con l'aumento dei voti dati ieri al candidato socialista.

Ma non solo sta in proporzione; esso vi corrisponde del tutto! Infatti, il competitore del candidato socialista, l'ing. Menesini, ebbe da parte sua un aumento da 2584 a 2926 voti: vale a dire 342 voti di più. I quali non potevano esser voti slavi, per quelle molte ragioni che l'on. Rybar ebbe l'onore di esporre al Narodni Dom, quando esortò i suoi consenzienti a concentrare i proprî suffragi soltanto sui candidati socialisti e contro i candidati italiani. Erano dunque in gran parte voti di «simpatizzanti» che nell'elezione a primo scrutinio avevano votato per il candidato socialista, e nei quali era subentrato un rivolgimento della coscienza, o per l'annunzio dell'atteggiamento degli slavi a favore dei socialisti, o per l'annunzio della tattica socialista nei ballottaggi istriani. Essi si distaccavano dall'on. Pittoni e andavano a Giovanni Menesini: ed erano sostituiti a vantaggio del primo da altrettanti nazionalisti slavi!

La stessa documentazione numerica dà l'elezione nel quarto distretto.

Qui fu pure irrilevante la differenza tra i voti validi del 14 corr. e quelli di ieri: martedì scorso erano 4536; ieri 4444.

Il candidato socialista Oliva aveva raccolto nell'elezione a primo scrutinio 1473 voti, e ieri salì a 2438: ebbe dunque un aumento di 965 voti. D'onde gli veniva questo migliaio di voti? Evidentemente erano quelli i nove decimi dei 1074 voti deposti dagli slavi nell'elezione del 13 giugno.

Ed anche qui, a dimostrare la compattezza dei voti slavi a favore del candidato internazionalista, abbiamo un aumento da 1778 a 2006 voti per il candidato italiano Lodovico Braidotti: 228 voti di più; in gran parte certamente di simpatizzanti, indignati dell'atteggiamento del partito socialista; e compensati a favore di Giovanni Oliva da quella decima parte che ancora restava dei voti slavi.

Così anche Giovanni Oliva li ebbe tutti!

★

Nel secondo distretto, dove il candidato nazionale Edoardo Gasser doveva respingere l'assalto slavo impersonato nell'on. Rybar, i socialisti avevano proclamato ufficialmente l'astensione. Una differenza di 919 voti fra i 9605 votanti validi di martedì scorso e gli 8686 di ieri, dimostra che circa la metà degli elettori socialisti, i quali figuravano nella prima giornata con 2016 voti, si attenne all'insulso comando del proprio partito.

Gli altri, come era da aspettarsi, **come era naturale, dato l'imperioso carattere** nazionale della lotta, si divisero fra le due nazionalità combattenti. E l'on. Gasser salì da 4734 voti a 5579: ebbe cioè 845 voti d'aumento, che gli furono recati nella massima parte verosimilmente da socialisti italiani.

Ma anche l'avv. Rybar salì da 2399 a 3107 voti: e in questo aumento di 708 voti è evidente il concorso dei socialisti slavi, unito a quello di certe brave persone esasperate contro il partito liberale-nazionale, le quali votano indifferentemente con gli slavi o coi socialisti, pur di votare contro di esso; e unito anche indubbiamente al voto di certe teste infiammabili e piccine, nelle quali aveva appiccato incendio la propaganda di calunnie e di fanfaluche dell'organo socialista a danno del partito liberale-nazionale.

★

Come martedì scorso l'on. Pitacco, così ieri l'on. Gasser usciva eletto con una maggioranza trionfale di voti italiani. I socialisti invece, come abbiamo dimostrato, dovevano la loro elezione al connubio proclamato al «Narodni Dom».

Li abbiamo noi accusati di avere cercato, di avere sollecitato e pattuito codesto connubio?

No; non li abbiamo accusati di questo; e non avremmo potuto farlo, perchè ce ne mancavano le prove.

Altra è la nostra accusa, e questa ha a sua prova il fatto che il connubio avvenne, e avvenne per volontà degli slavi, e in condizioni tali da rendere spontanea e agevole la loro volontà. Non accusiamo i socialisti di aver cercato e stretto il connubio; ma di aver fatto tal politica da rendere naturale ed inevitabile la volontà del connubio da parte slava.

I meriti di questa politica socialista verso il nazionalismo slavo furono ben precisati dall'on. Rybar nell'orazione «pro socialisti» che egli pronunciò sabato scorso al «Narodni Dom». Egli stabilì nettamente che non invitava i suoi a votare per l'internazionalismo, bensì per i socialisti triestini, in opposizione al partito nazionale italiano; non per tutti i socialisti triestini però, ma proprio per quelle determinate persone che erano gli esponenti del socialismo di qui nell'attuale lotta politica e che gli sembravano aver titoli speciali al voto slavo. I socialisti potrebbero essere altri e diversi - egli disse; potrebbero essere per esempio come l'on. Puecher o l'on. Cerniutz: e in tal caso io, avv. Rybar, non parlerei di votare per loro come parlo; ma Pittoni e Oliva hanno dato prova, nella questione della Lega Nazionale, di essere diversi da quei due, di essere «migliori»: migliori, s'intende, nel senso degli slavi.

Non dunque ai socialisti come socialisti, ma socialisti di un tipo ben determinato e approvato dal nazionalismo slavo, ai socialisti del tipo Pittoni e Oliva approvato dall'on. Rybar, si rivolse ieri il fiducioso appoggio elettorale degli slavi che stanno in campo contro gli italiani a Trieste.

E per le virtù e per i meriti della particolare politica che s'incarnava in questi due candidati, furono proclamati al «Narodni Dom» il connubio e la donazione dei voti di salvataggio.

★

Cotesti voti slavi fin da iersera il socialismo triestino amaramente scontò.

Era appena proclamato l'esito dei ballottaggi, e un certo numero d'illusi cercava d'illudersi ancora che l'elezione dell'on. Pittoni e dell'on. Oliva avesse un significato socialista, quando a disingannarli si vide uscire una numerosa e spavalda colonna di slavi e menar trionfo con inni nazionali e provocanti grida nel loro linguaggio.

Di che trionfavano? Quale vittoria nazionale festeggiavano adunque quei nazionalisti slavi?

Non vittoria certamente nel secondo collegio, dove il loro candidato nazionale si era esposto ed era stato battuto e respinto. Essi celebravano bensì l'elezione di Giovanni Oliva e di Valentino Pittoni imposta a Trieste coi loro voti; la celebravano come una vittoria del nazionalismo sloveno!

Avevano dato i voti; ma volevano mettere il loro marchio, la loro impronta sui risultati di San Vito e di San Giacomo. Non avevano dato nulla per nulla: i socialisti dovevano pagare e tollerare!

E scesero verso Piazza Grande: verso Piazza Grande, d'onde le guardie e i gendarmi avevano tenuto lontano e spazzato via i dimostranti di ogni partito cittadino. Alla colonna slava, le file degli organi del Governo s'apersero e fecero ala: ed essi entrarono nella piazza, custodita da cordoni armati per ogni parte, e vi scorazzarono clamorosi, e i loro oratori ascesero alla fontana, a quella fontana d'onde i socialisti tante volte arringarono la loro folla contro il Comune italiano e contro l'organizzazione della difesa nazionale di questa città. E là, su quella fontana dai socialistici ricordi, come per fare la parodia dei loro protetti, predicarono in un gergo barbaricamente interpolato di frasi italiane che a Trieste si sarebbe dovuto parlar slavo, e che i cittadini sarebbero divenuti slavi!

Era il bramito della conquista, la foia dell'appropriazione.

Così la città sentì immediatamente, in una scena vergognosa e triste di prepotenza e d'insulto, che cosa significassero nel pensiero dello slavo protettore le due elezioni internazionaliste del primo e del quarto distretto!

Se gli slavi avessero commesso il colpo di Piazza Grande la sera prima, anzichè riservarne machiavellicamente la pertrattazione ad elezioni avvenute, noi annunzieremmo stamane la caduta dei due candidati socialisti Valentino Pittoni e Giovanni Oliva.

Ieri eletti coi voti slavi, oggi nessun cittadino, coi voti slavi, li eleggerebbe più!

Gli illusi votanti del mattino non si aspettavano ieri quale sarebbe stata la sera!

La cronaca dei ballottaggi

La votazione nelle 21 sezioni del I, II e IV distretto elettorale nei quali si era reso necessario il ballottaggio, incominciò stamane regolarmente alle 8 e procedette con tutta speditezza senza che si verificassero incidenti di rilievo, esclusi singoli atti di violenza da parte di gruppi di socialisti appostati intorno alle sedi al di là dei raggi di divieto al mantenimento dei quali provvedevano guardie di p. s., di finanza e gendarmi, nonchè pattuglie miste di questi tre corpi. In complesso, dunque, durante l'atto elettorale l'ordine fu mantenuto efficacemente. Ci occupiamo in altra parte del giornale degli incidenti dei quali abbiamo fatto cenno.

Il concorso di elettori alle urne superò in alcune sedi quello pure molto considerevole che si era verificato nell'elezione di primo scrutinio del 13 corr., dimodochè la città presentava già nella mattinata un aspetto straordinariamente animato.

Nel pomeriggio, quando verso la 1 si chiusero i negozi, la città assunse il solito aspetto festivo; mancava soltanto il servizio tramviario che era stato sospeso dopo le 3, a richiesta del personale.

Diamo i risultati della votazione nella tabella che pubblichiamo a parte.

Nel I distretto.

Al teatro Verdi dove votarono gli elettori della prima sezione si ebbero parecchie contestazioni. Il fiduciario socialista sig. Vittorio Perez contestò il diritto di voto al sig. Enrico Pollack asserendo che l'elettore di questo nome si trova presentemente in viaggio. Molti dei presenti conoscono invece personalmente il signor Pollack, impiegato della ditta Oehler e, la commissione, accertatane l'identità, lo ammette al voto. Sono pure ammessi altri due elettori che i fiduciari socialisti volevano eccepire. Nel pomeriggio, quando si presentò l'elettore Della Valle un giovanotto entrò nel locale di votazione, accusandolo di essere in possesso di uno scontrino non suo. Accertatane l'identità, l'elettore è ammesso al voto, tuttavia il commissario governativo lo consegna a una guardia perchè lo conduca al commissariato a schiarire la questione. Più tardi un gruppetto di socialisti, entrato nella sede elettorale tenta di far eccepire quattro elettori, ma poichè gli scontrini corrispondono pienamente, la loro protesta è respinta perchè destituita di base. Un altro socialista sostiene che l'elettore, Antonio Trementini, il quale si era presentato una prima volta senza scontrino ed era stato mandato a prenderlo, aveva già votato. L'accusatore è messo senz'altro alla porta e l'elettore vota.

Nella seconda sezione del distretto, scuola di via Felice Venezian, si ebbero molti elettori recatisi a compiere il loro dovere di cittadini benchè vecchi invalidi ed ammalati. Due elettori, eccepiti da un fiduciario socialista, poterono comprovare la loro identità e furono quindi ammessi al voto. Si ripresentò pure quell'originale che nella elezione di primo scrutinio voleva ad ogni costo dare il suo voto soltanto a un candidato che fosse delle Bocche di Cattaro, ma non potè votare per nessuno perchè privo di scontrino.

Nella terza sezione, Sala incanti del Monte di Pietà, in Corso, fu arrestato un individuo presentatosi a votare con uno scontrino non suo.

Nell'asilo di via Antenorei, quarta sezione del distretto, fu arrestato un socialista presentatosi a votare due volte.

Verso le 11.15 nella quinta sezione, Musei Basevi, si presentò a votare certo Ostric, ma non venne ammesso al voto perchè dallo scontrino di legittimazione appare che il suo nome è Ostrici. Era stato rimandato per lo stesso motivo anche nell'elezione del 13 corrente. Altre quattro persone presentatesi a votare vengono rimandate perchè la grafia del nome non corrisponde.

Nella sesta sezione, scuola di Via Paolo Veronese, uno sloveno certo Giacomo Sorber, bottaio, abitante in via dei Montecchi, fu prima percosso da un gruppo di socialisti che lo avevano preso per un avversario e lo accusavano di aver indosso delle schede e poi, da uno dei percuotitori, accortosi dell'errore, accompagnato a votare nella sede dove depose il voto col numero 702.

Nella settima sezione, scuola di via dell'Istria, si presentarono a votare verso le 10 gli elettori Zago e Mandolin, il primo sorretto sotto le ascelle da due amici, il secondo reggendosi su due bastoni. Poco dopo si reca a deporre il suo voto, accompagnato da un famiglio dell'ospedale, un ammalato, l'elettore Adolfo Michelich. Alle 11.50 vota Antonio Jelussich, di 86 anni. Un fiduciario socialista solleva eccezioni sull'identità dell'elettore Giovanni Olivatti, pittore e vigile aggregato, ma non fa se non inceppare la votazione. L'Olivatti è infatti conosciuto da parecchi dei presenti e tra questi anche dal presidente della commissione che è un socialista. Naturalmente è ammesso al voto.

Un casetto comico: Verso le 3.15 si presentò a votare un vecchio ex-cocchiere tenendo in mano due buste: una senza francobollo e l'altra affrancata. In una delle buste c'era la scheda per il candidato liberale, nell'altra quella del socialista. L'elettore si rivolge a due fiduciari chiedendo per chi dovesse votare. Non avendo potuto, naturamente, avere il chiesto consiglio si decise per la busta col francobollo e votò con la scheda in essa contenuta.

Nel II distretto.

Nessun incidente di qualche interesse ci è segnalato nella prima sezione di questo distretto, scuola di Città nuova.

L'inizio della votazione nella II sezione, Ginnasio comunale, è ritardato di oltre mezz'ora per l'assenza di un membro della commissione fra i tre nominati dal Governo.

Certo Hrtica, inscritto nelle liste col nome di Davide, il quale nell'elezione di primo scrutinio aveva affermato di chiamarsi invece Nicola, come scritto sul libretto di lavoro che presentò, e non era stato ammesso al voto, sostenne ieri che il suo vero nome è proprio Davide. Fu consegnato alle guardie.

Nella terza sezione, scuola di via Ruggero Manna, due schede recanti il nome del candidato liberale-nazionale dovettero essere dichiarate invalide perchè prive del timbro luogotenenziale. (A proposito dell'accusa lanciata dal «Lavoratore» al partito liberale di aver mandato in giro schede senza timbro col nome del candidato socialista!) In questa sede non si presentarono i fiduciari del partito socialista; comparvero invece i due membri socialisti della commissione scelti dal Governo. La commissione rimane quella stessa del 13 corr. soltanto il dott. Mandic fu sostituito dalla Luogotenenza col dott. Bollè. Nessun incidente notevole.

Nella quarta sezione, alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, si presentò a votare col n. 8140 il ferroviere Antonio Polednak fu Vincenzo; un fiduciario lo eccepì dichiarando di conoscerlo per un altro. Senonchè il membro della commissione Antonio Gorup, slavo, che momentaneamente sostituiva il presidente socialista, prima che la questione fosse chiarita, introdusse la scheda nell'urna. Allora il signor Arrigo Forti, membro liberale-nazionale della commissione interrogò l'elettore il quale rispose di non aver votato il 13 corr. e d'aver ricevuto scheda e scontrino mezz'ora prima al «Narodni Dom». Il commissario governativo lo fece arrestare.

Nella quinta sezione, sala d'Aquino, un povero vecchio, impossibilitato a muoversi, fu portato a braccia a deporre il suo voto. E' l'elettore Giuseppe Urizio che vota col numero 10983. All'1 si presenta l'elettore Francesco Pangos fu Antonio con lo scontrino N. 7397, depone il suo voto ed esce dalla sala. Poco dopo rientra e dichiara formalmente di aver visto il sig. Giovanni Fonda, membro della commissione, che in quel momento si trovava presso l'urna, introdurre nell'urna oltre alla scheda che egli, Pangos, gli aveva consegnata, altre tre schede che aveva tolto dal taschino. Tutti i membri della commissione dichiarano di non aver visto l'atto imputato al Fonda. Il presidente fa registrare a verbale l'accusa per procedere. Fatto lo spoglio delle schede si constata che il numero delle schede corrisponde esattamente a quello dei votanti e quindi, provata la malafede del Pangos, la commissione decide di procedere contro l'accusatore per offese a membri della commissione che, a sensi del § 13 del regolamento elettorale sono equiparati a pubblici funzionari.

Nella commissione della sesta sezione, Giardino pubblico, manca il membro slavo; i due socialisti sono intervenuti.

Un fiduciario slavo accusa un commissario del partito liberale-nazionale di aver votato due volte. Viene vivamente rimbeccato ma, insistendo egli nell'accusa, si controllano le schede nell'urna: il loro numero corrisponde perfettamente a quello dei votanti e il fiduciario è costretto a chiedere scusa.

Prima che si iniziasse l'atto elettorale nella settima sezione, scuola di via Giotto, i commissari socialisti dichiararono - come se il loro atteggiamento di partito potesse in qualche modo interessare la commissione - di astenersi dal voto e chiesero che la loro dichiarazione sia messa a protocollo. La proposta raccolse tre voti pro e tre contro; il presidente votò a favore della proposta. Il commissario governativo si riservò di inserire a verbale le proprie osservazioni rilevando che, nel caso concreto, la dichiarazione dell'astensione dal voto non ha importanza alcuna.

Nella ottava sezione, Politeama Rossetti, nessun incidente degno di speciale menzione e così pure nella nona, sala Tersicore. In queste due sezioni parecchi furono gli ammalati e gli invalidi recatisi a deporre il loro voto. Tra altri, nella ottava, il sig. Giuseppe Bassi, sorretto da due amici, e nella nona il prof. Edoardo Visintini, il sig. Leone Cuzzi, il sig. Giuseppe Lechner che fu portato letteralmente in braccio da un giovanotto e infine il sig. Salvatore Della Martera, di 72 anni, che, per compiere il suo dovere di cittadino conscio del pericolo che minaccia Trieste, abbandonò il letto dove giace ammalato da 4 mesi.

Nel IV distretto.

Nessun incidente notevole nella prima sezione, scuola del Lazzaretto vecchio. Tipica una scheda recante il nome del candidato socialista con la seguente osservazione: «Si vota per il socialista anche se del «Narodni Dom» perchè val meglio d'un irredentista».

Anche nella seconda sezione, Palestra di via della Valle, furono deposte alcune schede non meno significative come quelle parecchie che recavano il nome di Ivan Oliva. Si vede che questi elettori ci tenevano a firmare in certo modo la loro scheda perchè il candidato socialista non dimentichi a chi deve la propria riuscita.

Anche in questa sezione si notarono numerosi gli elettori curvi sotto il peso degli anni, tra i quali il sig. Edoardo Kunad.

Nella terza sezione, magazzino di via Cavana 18, i fiduciari slavi, alla chiusa dell'atto elettorale furono invitati ad uscire, come prescrive la legge, perchè non appartenenti a un partito in lotta. Risposero: Ma noi per oggi vogliamo essere socialisti.

Nella quarta sezione, Asilo di via dell'Istria, l'elettore Pietro Sgubin, cui nell'elezione di primo scrutinio fu contestato il diritto di voto perchè mendicante ma che poi fu ammesso all'urna, fu escluso ieri dal voto perchè da parte socialista si sostenne essere egli infermo di mente.

I socialisti contestarono pure l'identità e la sudditanza di certo Sustersich, excursore comunale. Il Sustersich tornò portando una caterva di documenti e i socialisti dovettero arrendersi. Informò poi la commissione di essere stato insultato fuori della sede elettorale. Fu fatto tosto sospendere l'atto elettorale e fu dato incarico a una guardia di p. s. di scovar fuori l'offensore che però fu irreperibile.

Un altro elettore, un tipografo, venne incolpato da parte socialista di aver già votato al Teatro Verdi con altro scontrino. L'incolpazione fu constatata falsa e l'elettore votò.

Fuori della porta d'accesso al giardino della scuola Morpurgo, quinta sede di votazione del IV distretto si notava un uomo con garofano rosso all'occhiello che esaminava le schede di vari elettori.

In questa sede la commissione prese una deliberazione contro la quale dovette protestare, perchè contraria a precise disposizioni di legge, anche il commissario governativo: Un elettore dichiarò espressamente di aver trasferito il proprio domicilio da Trieste a Monfalcone da più di un anno avanti il giorno dell'indizione delle elezioni. Non ha quindi, per legge, diritto al voto. Tuttavia è ammesso a votare con 4 voti favorevoli (3 socialisti e uno slavo).

I risultati dello scrutinio

furono da noi comunicati al pubblico non appena conosciuti, a mezzo dei nostri trasparenti.

NELLA SEDE DEL COMITATO

Pareva che la folla nella sala della Filarmonico-Drammatica avesse coscienza di trovarsi radunata nel momento culminante d'una giornata di gran battaglia. V'era un'attesa febbrile, un orgasmo vivace e rumoroso, un incrocio vivissimo di parole, ma ogni qualvolta entrava qualcuno a portare il risultato di una sezione ad un piccolissimo cenno di poche persone quasi uno spirito d'ansia raccoglieva tutti in un profondo silenzio che chiedeva notizie. E via via come giungevano i risultati crescevano o s'abbattevano le speranze, ma in tutti si rendeva evidente il fatto che la battaglia era stata combattuta con grande animo, con impeto, con onore: le cifre aumentate di centinaia davano segno dell'ardore, del sentimento con cui i cittadini si erano uniti contro il connubio slavo-socialista.

Suscitò grade entusiasmo la proclamazione dell'avv. Gasser, a cui furono rivolte grandi, fervide acclamazioni.

Dopo data notizia dell'esito complessivo della giornata elettorale, l'avv. Ara rivolse brevi parole alla folla, invitandola ad acclamare e i deputati Gasser e Pitacco ed i nostri candidati che avevano tenuta la memorabile battaglia. Eccitò i cittadini a perseverare nella concordia di cui avevano dato esempio e rammentò loro che se anche avevamo perduto in due distretti, il numero dei voti raggiunti, oltre quattordicimila, dimostrava evidentemente che il partito liberale-nazionale rappresenta la maggioranza della città.

Quindi la sala si sfollò.

E chi potè afferrare le varie frasi che si scambiavano i cittadini uscendo dalla sala, comprese che, seppur la vittoria slavo-socialista aveva addolorato, la notizia delle magnifiche votazioni avute a S. Giacomo, in Città vecchia e a S. Vito, s'era ripetuta nei cuori di tutti come speranza di non lontana vittoria, come arra sicura di giorni anche migliori.

I risultati dei ballottaggi di ieri

Distretto	Sezione	Luogo di elezione	Elettori inscritti	Voti validi	Voti dati al candidato: lib. naz. MENESINI	social. Pittoni	Voti dispersi	Voti invalidi: Schede bianche	altrimenti invalide	RISULTATI
PRIMO (Città vecchia e S. Giacomo)	I	Teatro Verdi	1321	959	642	317	13	6	7	Eletto PITTONI
	II	Scuola Felice Venezian	1279	910	515	395	10	6	4	
	III	Sala incanti Monte di Pietà, Corso 43	1023	807	488	319	17	13	4	
	IV	Asilo d'infanzia, via degli Antenorei	796	632	197	435	8	6	2	
	V	Musei Basevi	1327	1086	369	717	11	10	1	
	VI	Scuola P. Veronese	1248	1036	385	651	7	6	1	
	VII	Scuola di via dell'Istria	1269	1021	333	688	12	9	3	
		Somma del primo Distretto	8263	6451	2929	3522	78	56	22	
					lib. naz. GASSER	slavo Rybar				
SECONDO (Città nuova, Barriera nuova, Gretta, Scorcola)	I	Palestra della Civica Scuola di Città Nuova	1291	988	798	190	19	7	12	Eletto GASSER
	II	Ginnasio comunale	1351	1004	734	270	18	13	5	
	III	Scuola di via Ruggero Manna	1376	932	473	459	16	7	9	
	IV	Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi	1299	896	331	565	19	17	2	
	V	Sala D'Aquino, via S. Francesco	1380	987	632	355	32	20	12	
	VI	Padiglione del Giardino pubblico Tommasini	1312	982	391	591	30	24	6	
	VII	Scuola popolare di via Giotto	1389	1036	770	266	21	15	6	
	VIII	Politeama Rossetti	1296	966	717	249	20	15	5	
	IX	Sala Tersicore, via Chiozza	1205	895	733	162	15	10	5	
		Somma del secondo Distretto	11899	8686	5579	3107	190	128	62	
					lib. naz. BRAIDOTTI	social. Oliva				
QUARTO (S. Vito, Chiarbola sup.)	I	Scuola popolare di via Lazzaretto vecchio	1284	969	564	405	14	11	3	Eletto OLIVA
	II	Palestra Scuola di via della Valle	1286	964	610	354	14	10	4	
	III	Magazzino di via Cavana 18	1223	899	396	503	13	9	4	
	IV	Asilo infantile di via dell'Istria	1187	959	238	721	20	10	10	
	V	Scuola Morpurgo	808	653	198	455	12	12	—	
		Somma del quarto Distretto	5788	4444	2006	2438	73	52	21	
		Somma complessiva dei tre distretti	25950	19581	10514	9067	341	236	105	

Violenze ed episodi tragicomici

Tutta la tattica elettorale del partito socialista consistette quest' anno più che mai - lo constatammo a varie riprese - nel disonesto ma ben amato sistema di esasperare i propri consenzienti col far loro credere che dovevano disperatamente difendersi contro le più diaboliche truffe elettorali del partito liberale-nazionale. Per farli meglio abboccare all' amo, i direttori del movimento elettorale avevano costituito tante squadre volanti che, agli ordini ciascuna di un capo, dovevano sorprendere... i moretti liberali-nazionali «in flagrante» di broglio e bastonarli. Figurarsi, mentre i capi se la ridevano della trovata, quanti poveri diavoli si proffersero e con quanto entusiasmo per esercitare tale ufficio, convinti di scendere in campo per il diritto degli umili contro la prepotenza e contro la sopraffazione!

Così i distretti di S. Giacomo e di S. Vito venivano attraversati, durante la giornata elettorale, da gruppi d' indemoniati, molto più da compiangersi che da condannarsi, che cercavano affannosamente, sperando di scoprirne in ogni passante, i votatori di frodo. Tutta gente che avrebbe creduto di passar per minchiona se taluno le avesse spiegato - ed essa se ne fosse mostrata persuasa - che, avendo ciascun partito e il Governo i propri rappresentanti nelle commissioni elettorali, a nessun partito poteva venire in mente di organizzare il broglio elettorale a danno degli altri - tant' è vero che i quattro socialisti e lo sloveno, che nella prima giornata elettorale, probabilmente di propria iniziativa, avevano tentato di brogliare, erano stati subito arrestati e deferiti all' autorità giudiziaria. Ma tutta gente anche che riteneva di aver ottenuto un particolare attestato di finezza e fidatezza con l' orribile turlupinatura di cui era stata fatta segno, con l' incarico, cioè, di scoprire i «moretti» liberali-nazionali che non c' erano.

Cotesti poveri disgraziati - agenti inconsapevoli della tattica dei capi socialisti - fecero quel che poterono, e bisogna riconoscere che i loro mandanti sarebbero troppo esigenti se li rimproverassero dei granchi che pigliarono. In mancanza di «moretti» votatori di frodo, sorpresero e bastonarono... altre persone, che c' entravano con l' atto elettorale come Pilato nel credo. Ma, santo Cielo, che cosa dovevano fare? Qualcuno dovevano pur sorprendere e bastonare, dal momento ch' erano stati mobilizzati a questo scopo. Del resto ai loro mandanti bastava che spargessero il terrore, e importava loro ben poco se a spalle e testa di Tizio e di Sempronio.

Ma in questo loro fine ultimo di terrorizzare gli elettori, presumibilmente liberali-nazionali perchè meno abituati all'esercizio della violenza, i direttori del movimento elettorale socialista fecero un solennissimo fiasco; perchè gli elettori liberali-nazionali non si lasciarono affatto intimidire e si recarono dappertutto alle urne numerosissimi.

★

Di cotesti episodi di teppismo elettorale la maggior parte sfugge alla cronaca nei suoi dati concreti perchè i malcapitati, spesso semplici passanti o curiosi ozianti nei pressi delle sedi elettorali, non appena ebbero addosso i bastonatori ufficiali, se la diedero a gambe e rincasarono, ben contenti di essersela cavata con qualche ammaccatura.

Tuttavia taluni episodi caratteristici poterono venir raccolti.

Il più grave è quello toccato a un nostro impiegato, che, munito di un lasciapassare dell' autorità, era stato da noi mandato, in vettura, a prendere i risultati della votazione nella scuola Morpurgo a Sant'Andrea. Giunto sul viale Tartini, notò subito che alcuni brutti ceffi se lo segnalarono l' uno all' altro. Non vi badò, però; scese al portone della scuola, vi entrò, prese i dati che gli occorrevano e risalì in vettura. Ma aveva fatto appena una cinquantina di passi, che la vettura fu fermata ed egli ne fu strappato da una turba di ossessi, al grido di «dàghe al moretto». Accorsero guardie di finanza e di Polizia, e lo dichiararono in arresto. Constatato però ch' egli non aveva addosso documenti elettorali di sorta, e presa visione del suo lascia-passare, lo rimisero tosto in libertà. In libertà? Ah, bella libertà davvero! Gli ossessi di prima lo inseguirono, lo raggiunsero e si accingevano a conciarlo nuovamente per bene, allorchè intervenne un altro ispettore di Polizia. Nuova perquisizione e nuovo rilascio, naturalmente, nella... libertà di prima. Perchè gli ossessi di cui sopra non si diedero per vinti. Continuarono a inseguirlo e, raggiuntolo una terza volta nei pressi della Pilatura di riso, gli furono addosso in otto ed eroicamente lo tempestarono di pugni. Fu liberato da una guardia di p. s. che, benchè sola, accorse animosamente in suo soccorso e riuscì anche ad arrestare e ad ammanettare due degli aggressori. Gli altri si squagliarono.

Altro episodio di granchi del genere di quello occorso al dottor Antonio Jellersitz. L' egregio medico, con l' assistenza del signor Augusto Brazzati, accompagnava, in vettura, alla stessa scuola di fondazione Morpurgo un suo paziente cieco, il signor Sersa, che voleva esercitare il suo diritto di voto. Giunta la vettura nei pressi della scuola, una turba d' individui, brandendo nodosi randelli, la attorniò e ne fece scendere i tre passeggeri, e, scesi che furono, li investì urlando «dàgli ai moretti» e minacciandoli. I signori dott. Jellersitz e Brazzati si fecero largo con alcune vigorose gomitate e poterono condurre il signor Sersa a votare. Ma tornati che furono, non trovarono più la vettura. La presenza di buon numero di guardie procacciò loro rispetto sulla via del ritorno in città.

Altri casi di elettori o passanti percossi si ebbero nel pomeriggio a S. Giacomo e a S. Vito. In via degli Antenorei un elettore, prima bastonato e poi perquisito, fu lasciato andare a votare con l' unico scontrino che aveva indosso e che fu riconosciuto essere il suo.

E, per finire, un episodio comico, abbastanza gustoso:

Un gruppo di socialisti bastonamoretti si fece addosso, in via S. Giacomo, verso le 2.30 pom., ad uno... sloveno in cimberli. Uno dei socialisti sosteneva di averlo visto aggirarsi nei pressi della... Filarmonica e lo accusò di aver indosso più schede col nome dell' ing. Menesini. Lo sloveno protestava.

— No ga gnente, no ga gnente, no pol mi girar andove che 'l vol?

— Tirè fora le schede - gli ingiunse uno. - Avanti, avanti, perquisilo! - ordinava un altro.

— No ga gnente - protestava lo sloveno. - Ancora sozialisti se? Se voto per Pitoni, mi!

Ma uno del gruppo gli sbottona la giacca. Lo sloveno porta la mano alla saccoccia interna, dove tiene... una bottiglia, e grida con rabbia:

— Lassème el mio petes; el petès xe mio. Qua - dice poi - eco la mia scheda, legèsse nome: xe per Pitoni!

— Ah va ben - gli dicono allora i socialisti.

— Va ben? Ma mi no vado votar, desso, za che ga fato cussì.

Vien preso, però, per un braccio da uno del gruppo, il quale, dopo aver ammonito gli altri, lo persuade a recarsi nella scuola di via Paolo Veronese. Lo sloveno, Giacomo Sorber fu Lorenzo, bottaio, abitante in via dei Montecchi, depone la sua scheda, che reca il N. 702.

Altri episodi:

In via di Riborgo era appena uscito dalla sede della Scuola «F. Venezian» un elettore, quando venne fermato da un giovanotto che lo accusò, gridando, di essere in possesso di numerose schede per il candidato liberale-nazionale. Le grida dell' accusatore attrassero il resto del gruppo di «sorveglianti» socialisti cui egli apparteneva. L' elettore fu circondato, ma riuscì a liberarsi, si diresse verso una guardia, le fece vedere il portafoglio e le tasche, in cui naturalmente non aveva altri documenti elettorali che il suo scontrino. Ma dovette egualmente chiedere salvezza alle gambe, perchè i «sorveglianti» continuavano a minacciarlo.

Il piazza Verdi presero posto in una vettura due signori, che dissero al vetturino di condurli in via della Barriera vecchia. Non appena la vettura si mise in movimento, un giovanotto la rincorse, seguito subito dopo a passo di corsa da altri due o tre e, raggiunta la vettura in piazza Goldoni, intimarono ad una guardia di «arrestare quei signori perchè pieni di schede». Non occorre dire che i due signori poterono dimostrare l' infondatezza della stolta accusa, e la carrozza fu lasciata andare.

In piazza Grande, un giovanetto fu afferrato da un «sorvegliante» socialista e consegnato ad una guardia, accusato di essersi recato a votare in due sezioni. Anche quel giovanotto potè dimostrare la falsità dell' incolpazione, e fu lasciato andare. Da notarsi che si trattava d' un diciannovenne!

★

Accanto agli episodi di gente malmenata per solo effetto dell' ossessione messa addosso agli aderenti del partito socialista dal suo organo e dai suoi tribuni, ci sono moltissimi casi, nei quali il programma della violenza non fu potuto svolgere per il sollecito intervento delle pattuglie di guardie e gendarmi, che, come dicemmo, prestarono durante la giornata elettorale un efficace servizio d' ordine. e si contennero con rigorosa imparzialità.

LA SERATA

Tale elogio, però, non merita certamente il contegno di chi diresse il servizio di p. s. durante la serata, caratteristica della quale fu questa: la più ampia e protetta libertà di dimostrare agli sloveni e ai socialisti, e la più spietata persecuzione d' ogni manifestazione liberale-nazionale.

Verso le 7.45, i socialisti, che stavano raccolti presso le Sedi riunite, avuta notizia che i candidati Oliva e Pittoni erano spuntati, si staccarono di là in colonna e, preceduti da una bandiera rossa, gridando evviva al socialismo ed ai loro uomini e urlando contumelie d' ogni genere contro i liberali, scesero, fiancheggiati da guardie e gendarmi, per il Ponte della Fabbra, in piazza Goldoni, e di là, infilata la via della Barriera vecchia, per via del Molino a vento e via Panfilo Castaldi salirono a S. Giacomo; ma, v' erano appena giunti, che scoppiava un acquazzone, che li disperse.

Mentre i socialisti si dirigevano a San Giacomo, in piazza Giuseppe Verdi, dinanzi alla sede della Filarmonico-Drammatica, si andò formando una forte colonna di nostri giovani, che, poi, salì il Corso al canto dell' «Inno della Lega Nazionale» ed al grido di «Viva Trieste italiana». La colonna dei dimostranti, ingrossandosi man mano, diventò presto numerosa, imponente. Risalito il Corso, accolta dallo sventolar di fazzoletti e da evviva dalla gente che assisteva dalle finestre al passaggio, imboccò la via di Sant'Antonio e, piegando per i Portici di Chiozza, si diresse per il passeggio dell'Acquedotto, e, voltando in via Domenico Rossetti, scese giù per via del Farneto e, per via del Toro e via dell'Acquedotto, tornò ai Portici di Chiozza. Qui la colonna cercò di guadagnare la via Giosue Carducci per venire in piazza Goldoni, ma fu affrontata e dispersa da numerosi plotoni di guardie, che fecero ben tre cariche. Una parte dei dimostranti, causa anche la pioggia che cadeva dirotta, si rifugiò sotto i Portici di Chiozza; ma anche di là, benchè nulla gridassero e nulla facessero, furono sloggiati dalle guardie e dispersi.

Intanto i socialisti, a San Giacomo, passata la piazza, si ricomponevano in corteo e continuavano liberamente la loro manifestazione, cantando e gridando i loro inni e le loro contumelie preferite. Scendevano così per via della Barriera vecchia e, per il Corso, passavano sotto il palazzo del Municipio, fischiando e gridando; poi piegavano verso la Luogotenenza e prendevano le rive. Un forte gruppo di cittadini tentò di seguirli; ma i plotoni di guardie e di gendarmi che erano in piazza Grande si distesero in cordone e impedirono loro il passo.

Erano le 9 e un quarto circa: e a quell'ora, dal «Narodni Dom» si moveva una colonna composta di due mila sloveni circa e si avanzava compatta verso i Portici di Chiozza. Le guardie, come abbiamo detto innanzi, avevano sgombrato i Portici e le vie adiacenti; sicchè gli sloveni potevano procedere indisturbati. Li precedeva un forte plotone di guardie, che, accelerando il passo, giunse qualche minuto prima di loro all'altezza del Ponte della Fabbra e colà si fermò sino al loro arrivo: e li fiancheggiava un plotone di gendarmi. Gridando: «zivio Pittoni» e «zivio Rybar», gli sloveni, giunti all'angolo di via Carducci col Largo Santorio Santorio, accennarono a piegare in questo; ma le guardie s'affrettarono a stendere un cordone proprio sul limite di via Carducci, fra il Ponte della Fabbra e l'imbocco di Largo Santorio. Perplessi, gli sloveni tacquero alquanto, mentre dalle finestre delle case vicine si elevavano fischi. Poi fu visto il cordone delle guardie fare una conversione, stendersi diagonalmente e lasciare sfogo alla colonna slovena verso piazza Goldoni. I gendarmi che li avevano fiancheggiati sino a quel punto, fecero dietro-front e si recarono verso i Portici, seguiti a breve distanza dalle guardie.

Ai Portici erano affluiti di nuovo gruppi di giovani liberali, che la notizia della dimostrazione slovena mise in fermento. Incolonnatisi, essi s'avviarono alla loro volta verso il Ponte della Fabbra. Erano giunti dinanzi al «restaurant Moncenisio» e uno di loro, salito su un tavolo, stava loro dicendo: «I ga lassà passar i socialisti e i s'ciavi; i ne lassarà passar anca a noi», quando un gruppo di guardie, che li aveva raggiunti, irruppe improvvisamente su di essi: e, poichè il gruppo più forte era verso il Moncenisio, fu quella la direzione della carica. Tavoli e vasi di piante andarono sossopra: i giovani fuggirono e furono inseguiti e dispersi, qualcuna delle guardie adoperando anche calci e ginocchiate.

Gli slavi, intanto, scendevano per il Corso, accolti da fischi e grida di abbasso che venivano dalle finestre, quando a metà del Corso furono raggiunti da un gruppo di giovani liberali che tentarono di dare addosso alla coda della colonna. Furono presto circondati e ricacciati indietro da uno stuolo di guardie, che, raggiunta poi la colonna, insieme con un altro plotone di guardie, stese un fitto cordone al Passo di Piazza.

La colonna slovena si trovò, quindi, chiusa e protetta fra due fila di guardie, alla testa e alle spalle. Ben presto fu protetta anche di fianco, poichè, visto che un gruppo di giovani era riuscito a venire a contatto con essa, passando per via del Teatro, e stava per nascere un conflitto, un plotone di guardie accorse anche da quel lato.

Ben presto le guardie, che custodivano l'entrata della piazza, lasciarono il passo libero agli sloveni, che si aggrupparono attorno alla fontana. Uno sloveno salì su questa e si diede ad arringare i connazionali, interrotto dai fischi dei giovani che erano riusciti a passare con gli sloveni o che erano venuti da parte di via di Cavana e di sotto ai Portici del Municipio. Guardati da una doppia fila di guardie e di gendarmi gli sloveni stettero a sentire quel che diceva il loro concionatore; poi proruppero in grida di zivio Pittoni» e «zivio Rybar», e, preceduti, scortati e seguiti da guardie e gendarmi, per piazza della Borsa e via del Ponterosso e via delle Poste, tornarono al «Narodni Dom».

I giovani rimasti in piazza Grande, unitisi a numerosi cittadini sopraggiunti, si formavano in colonna e, per Passo di Piazza, piazza Verdi, piazza Nicolò Tommaseo e riva Carciotti, entravano in via Nuova, cantando i nostri inni nazionali e gridando: Viva Trieste italiana!», accolti al loro passaggio da applausi e sventolio di fazzoletti dalle finestre delle abitazioni. Non avevano peranco raggiunta la via Giosue Carducci, che forti drappelli di guardie e di gendarmi li costrinsero a sciogliersi.

Aveva ormai cessato di piovere. Erano circa le 10. Gli sloveni, dopo essersi scalmanati a cantar vittoria al «Narodni-Dom», si diressero a gruppi, per varie vie, ai Portici di Chiozza, ove si diedero a scagliare insulti ai cittadini che erano riusciti, malgrado gli scioglimenti ripetuti imposti dalle guardie, a rimanere in difesa di quel punto centrico della città. Agli insulti degli sloveni i cittadini risposero con bastonate. Accorsero guardie e gendarmi. Nel parapiglia che ne seguì si udì una detonazione; e, come si seppe, poi, rimase ferito di rivoltella il ferroviere Antonio Medvesek, di anni 35, abitante in via dell'Acquedotto 47. Fu accompagnato alla Guardia medica, con una ferita all'occipite, e, ricevute le prime cure del medico d'ispezione, fu accompagnato all'ospedale. Lì il dott. Oliani gli estrasse il proiettile, e, poichè la ferita era leggiera, il Medvesek si fece accompagnare a domicilio.

La folla, più volte dispersa, tornò ad affluire ai Portici, sopratutto perchè s'aspettava una nuova calata degli sloveni. Realmente questi, verso le 10.45, riunitisi alla spicciolata in via Carducci, all'angolo di via S. Francesco d'Assisi, si mossero verso i Portici: i cittadini mossero per andare loro incontro per impedire che sopravvanzassero, quando all'entrata di via Carducci e via San Francesco d'Assisi, dalla parte, cioè, dove erano gli sloveni, scoppiarono due potenti detonazioni, come di petardi. Guardie e gendarmi fecero subito una vivace carica: e rimasero agli sbocchi delle vie.

Ormai sembrava di essere in istato di assedio. Piazza Goldoni già dalle dieci era contornata da guardie e da gendarmi che formavano cordone alle vie di sbocco. La via Carducci sino ai Portici di Chiozza e il passeggio dell'Acquedotto sino all'altezza di via delle Acque, erano brulicanti di elmi lucenti ai riflessi dei fanali. Buona parte degli esercizi pubblici erano chiusi.

In questo frattempo, il gruppo dei socialisti, dopo aver liberamente girato per tutte le vie superiori dell'Acquedotto, assottigliato molto di numero, scendeva la via del Farneto e si recava alle Sedi riunite.

Un gruppetto di essi, allontanandosene, quando fu al crocevia di via del Boschetto e via del Tintore, si diede a gridare a perdifiato: Viva Pittoni! Viva il socialismo!». Fu subito un accorrere di gente alle finestre delle case vicine e si gridò. «Viva i s'ciavi, altrochè! Zighè viva Rybar! Zighè viva i s'ciavoni! Se' s'ciavi; se' s'ciavi! Traditori! Vendudi! Viva Trieste italiana! Viva gl'italiani!». Dal gruppo dei socialisti si rispose con contumelie, specialmente all'indirizzo d'una signora, che s'era associata alle grida di protesta; e in quella sopravvenne da via del Toro un grosso gruppo di giovani, che si diedero anch'essi a gridare: «Viva Trieste italiana!». I socialisti, allora, corsero alle Sedi riunite a chiamare rinforzi e capitarono giù correndo. Al primo urto furono scambiate bastonate e sparate tre revolverate; poi inseguiti e inseguitori si diressero per via del Toro e, in via Farneto, vennero di nuovo a conflitto. Qui furono caricati da due plotoni di guardie venuti da Piazza Goldoni e respinti lungo tutta la via Farneto, dove furono dispersi. Le guardie fecero il giro, quindi, di piazza dell'Ospedale e scesero in via del Tintore, ove, al crocevia con via del Toro, trovarono un gruppo di socialisti, che, informato dell'episodio avvenuto prima, aveva impegnato una sassaiuola contro le finestre, dalle quali poco prima erano state dirette le apostrofi, mentre dalle finestre veniva risposto con bicchieri e tazze.

Le guardie sgombrarono la via del Tintore e via del Boschetto fino alla piazza dell'Ospedale da una parte e fino al Largo Santorio dall'altra.

Episodi singoli si verificarono ancora qua e là; poi - era ormai tardi - le guardie e i gendarmi si ritirarono e i dimostranti pure. A mezzanotte, meno qualche po' d' animazione che si vedeva nelle vie più centriche, tutto era tranquillo.

La vittoria italiana
di Pola-Lussino

Nel terzo collegio istriano (Pola-Lussino) è riuscito eletto il dott. Lodovico Rizzi con 4901 voti contro il croato Laginja che ne riportò 4009.

Nei singoli luoghi la votazione fu la seguente:

A Pola città: Rizzi 2948 (1825), Laginja 2025 (1564).

A Pola comuni rurali: Rizzi 935 (793), Laginja 1395 (1206).

A Lussinpiccolo: Rizzi 507 (477), Laginja 313 (270).

A Ossero Neresine Rizzi 249 (245), Laginja 60 (60).

A Sansego: Rizzi 121 (103), Laginja 133 (83).

A Unie: Rizzi 75 (70), Laginja 46 (45).

A Chiunschi: Rizzi 66 (61), Laginja 37 (35).

Pola città ha dato quindi a Lodovico Rizzi 1123 voti più che nella prima elezione: i comuni rurali di Pola ne hanno dati di più 142; le isole del Quarnero hanno dato ancora una volta mirabile esempio della loro magnifica e patriottica compattezza.

La bella vittoria italiana contro i nemici. coalizzati dell'italianità ha destato a Pola, a Lussinpiccolo e in tutto il collegio gioia ed entusiasmo indescrivibili.

Il Comitato liberale-nazionale di Trieste ha mandato all'on. Rizzi il seguente telegramma:

«Inviamole congratulazioni vivissime. Comitato liberale-nazionale apprese con gioia entusiastica sua elezione a deputato di Pola che seppe dimostrare contro tanti nemici sua profonda fede italiana. Firmato: Daurant, presidente.

Grandi dimostrazioni di giubilo a Pola

POLA 20 (N). La mattinata fu calma. La gente stazionava numerosissima dinanzi alle sedi elettorali e sebbene piovesse frequentemente, non si mosse. Tutta la guarnigione era consegnata. Alle 10 di mattina si chiusero tutti i negozi. I croati hanno fatto tutti gli sforzi possibili per spuntare, ma invano. Alla sede del comitato elettorale cittadino la folla era numerosissima. Nel corso della mattina non avvennero incidenti degni di nota. Solo due ragazzi, tali Dante Stefanini ed Alighieri Vukavetz, che distribuivano manifesti a favore di Rizzi, furono arrestati, ma furono presto rilasciati.

Nel pomeriggio regnava un'attesa febbrile. Le sedi erano bloccate di popolo. Quando la sera la notizia della vittoria di Rizzi si diffuse, la folla, immensa, presa da immenso giubilo, si diresse al Foro e da qui all'abitazione dell'on. Rizzi, il quale non era però in casa e non potè rispondere alle acclamazioni fattegli. Al Casino commerciale fu issata la bandiera cittadina e la folla enorme proruppe in frenetici applausi. Nel frattempo il comitato elettorale si recava dall'on. Rizzi a comunicargli la nuova vittoria riportata sul suo nome. Nei locali del Casino commerciale si radunò una folla immensa e la fanfara dell'«Edera» intonò l'inno di San Giusto, l'inno dell'Istria. L'entusiasmo era straordinario.

Ad un tratto tra la folla si sparse la voce che la casa di un certo Bonetti era stata assalita dai croati. Subito la folla si diresse verso il sobborgo San Martino, ma la voce risultò infondata. Si formò invece un imponente corteo che ritornò in città. Da tutte le finestre si sventolavano i fazzoletti e si agitavano i cappelli. All'imbocco della via Sergia la folla fu affrontata dalle guardie che la respinsero verso Port'Aurea. All'indirizzo delle guardie furono emesse grida e fischi. Nel trambusto venne arrestato un medico della marina da guerra, il dott. Nowak. Un forte gruppo di giovani vistosi respinto da Port'Aurea, per altre vie giunse verso la casa croata, ma fu affrontato e disperso dalle guardie.

Dinanzi al Casino commerciale comparve più tardi un drappello di 16 gendarmi con baionetta innastata all'ordine di due ufficiali. In seguito alle grida ed alle proteste i gendarmi si ritirarono in via Carrara. La folla continuò a cantare inni patriottici fino a tarda sera.

Da Lussinpiccolo comunicano che una folla enorme s'è raccolta alla riva, dove fra entusiasmo grandissimo la banda suona i nostri inni.

„LA VITTORIA“
clerico - croata - social - governativa
nel I collegio

La coalizione clerico-croata-social-governativa è riuscita a far spuntare nel primo collegio istriano il candidato dell'«Edinost» Petar Spadaro con 5594 voti contro Felice Bennati che ne riportò 5170, quindi 1221 più che nella prima elezione. I pseudo socialisti di Muggia, Isola e Buie ecc. possono essere contenti.

Nei singoli luoghi la votazione è stata la seguente:

A Muggia: Bennati 236 (259), Spadaro 274.

Ad Albaro (Scoffie): Bennati 191, Spadaro 383.

A Capodistria: Bennati 1058 (718), Spadaro 615 (350).

A Pirano: Bennati 932 (883), Spadaro 1255 (878).

A Isola: Bennati 170 (100), Spadaro 1200 (690).

A Umago: Bennati 610 (549), Spadaro 547 (211).

A Cittanova: Bennati 334 (282), Spadaro 108 (97).

A Verteneglio: Bennati 443, Spadaro 99.

A Buie: Bennati 301 (244), Spadaro 348 (151).

A Matterada: Bennati 206, Spadaro 323.

★ Il Comitato liberale-nazionale ha spiccato a Felice Bennati il seguente telegramma: «Inviamole affettuosissimo saluto nella ferma speranza che la fede del popolo istriano e la diffusione della coltura ci recheranno ben presto la riscossa contro l'oscurantismo favorito dai socialisti. Firmato: Daurant, presidente.

La vittoria italiana di Gorizia

GORIZIA 20. Dallo spoglio delle schede è risultato che su 2618 votanti 2571 hanno dato il loro voto al lib. naz. Dionisio Ussai. Il candidato sloveno dott. Luigi Franko ebbe 10 voti; otto schede erano bianche e 29 nulle.

★ Il Comitato liberale-nazionale di Trieste ha inviato all'on. Ussai il seguente telegramma: «Inviamo congratulazioni vivissime». Firmato: Daurant, presidente.

A Trento e Rovereto
L'on. Malfatti eletto

TRENTO 20. A Trento è riuscito eletto il socialista dott. Cesare Battisti, direttore del «Popolo», con 2105 voti su 3809 voti validi. Il clericale dott. Cappelletti ebbe 1704 voti.

A Rovereto, comuni foresi, è riuscito il clericale Ermanno Decarli con 4178 su 7858 voti validi contro il candidato Adami della lega dei contadini che ottenne 3680 voti.

A Rovereto città è stato rieletto il barone Malfatti con 2130 su 4193 voti validi. Il socialista dott. Piscel ebbe 2063.

Riceviamo. Spettabile Redazione! Riferendomi all'articolo «Che cosa è stato a farci?», comparso nel «Piccolo» del 18 corr. N. 10746, pag. V, colonna 2, invito codesta spettabile Redazione a voler inserire, in base al par. 19 della Legge sulla stampa, la seguente rettifica:

Non è vero che io sia uscito dalla Luogotenenza assieme al già candidato sloveno del I collegio prof. Mandic; vero è invece, che, essendomi portato dal Luogotenente per invitare il Governo a venir in aiuto dei pescatori di Muggia che risentirono danni causati dal ciclone di giovedì mattina, ne uscii solo e nemmeno vidi il prof. Mandic.

Francesco Zorzenon.

Pubblichiamo questa rettifica per obbligo di legge; osserviamo però che noi abbiamo le prove della verità della nostra asserzione. E già che ci si presenta l'occasione domandiamo all'on. Zorzenon se è vero o no ch'egli si sia recato uno dei giorni scorsi al Municipio di Isola a parlare col podestà clericale Ulcigrai, assieme a Petar Spadaro e al parroco Muiesan, e se egli dopo il contegno dei socialisti di Muggia e Isola nel ballottaggio di ieri non sente il dovere di deporre il suo mandato di deputato alla Dieta, ottenuto in seguito al compromesso con i liberali.

LE ELEZIONI POLITICHE IN AUSTRIA.
La vittoria del liberalismo e la sconfitta del clericalismo
Tutti i capi cristiano-sociali in tromba.

VIENNA 20 (N). 10 pom. Non si conoscono ancora tutti i risultati elettorali, ma già ora si può constatare uno spostamento generale verso il liberalismo. Il clericalismo si troverà nel nuovo Parlamento più fortemente combattuto e la maggioranza anticlericale, esistita finora soltanto in teoria, potrà divenir forse praticamente efficace in importanti questioni. I più gravi spostamenti si manifestarono tra i cristiano-sociali, la cui disfatta del 13 scorso fu completata oggi in un modo quale la storia politica dell'Austria ebbe a registrare solo una volta, quando furono spazzati via i vecchi czechi. I cristiano-sociali, che a Vienna avevano finora venti mandati, ne conservano soltanto quattro; nell'Austria inferiore perdettero altri tre mandati; uno ne perdettero in Carinzia; uno in Tirolo ed uno nel Vorarlberg.

Ma più che per la perdita numerica dei mandati, la disfatta del partito cristiano-sociale è sintomatica per il fatto che tutti i suoi capi sono rimasti in tromba. Il ministro del commercio dott. Weiskirchner, Gessmann, il presidente della Camera Pattai, il borgomastro di Vienna Neumayer, l' ex-presidente dei ministri Wittek, il vice-borgomastro Hierhammer, il principe Lichtenstein sono stati battuti. Ebenhoch è ora l'unico faro del partito, che da prettamente viennese era divenuto il partito clericale dei contadini.

Dei 16 mandati perduti dai cristiano-sociali a Vienna, sette toccarono ai tedeschi liberali e 9 ai socialisti. Vienna sarà rappresentata nel nuovo Parlamento da 19 socialisti, da 10 tedeschi liberali e da 4 cristiano-sociali.

Nel cessato Parlamento i tedeschi liberali avevano 82 mandati, ora ne contano già novanta e guadagneranno probabilmente ancora dieci mandati. Essi sono usciti dalle elezioni rafforzati anche intellettualmente. I tedeschi liberali hanno conquistato il mandato di Kufstein ai cristiano-sociali per un atto di vendetta dei vecchi clericali contro i cristiano-sociali, e il collegio di Bregenz città con l'aiuto dei socialisti.

Un notevole spostamento s'è verificato nei mandati dei socialisti tedeschi. Essi perdono in Boemia sei mandati e ne guadagnano uno; in Moravia perdono tre mandati, per cui il gruppo socialista tedesco può dirsi colà cessato; nella Slesia ne perdono due e ne guadagnano uno; nell'Austria inferiore ne guadagnano due e perdono uno; nove ne guadagnano a Vienna. Invece perdono due mandati a Linz, uno ad Innsbruck, uno in Stiria. I socialisti tedeschi guadagnano perciò finora 13 e perdono 16 mandati: hanno quindi una perdita di tre mandati. I socialisti czechi perdono finora tre mandati e ne guadagnano due. Anch'essi avranno certamente qualche perdita.

Nella Galizia il frazionamento dei voti è così grande che quasi la metà dei mandati non è ancora coperta; ma anche colà si manifesta un forte regresso dei clericali, specialmente nel gruppo Stojalowski, e dei vecchi polacchi, che finora ottennero solo 4 mandati ed hanno scarse prospettive di guadagnarne degli altri. La futura rappresentanza della Galizia offrirà un quadro ben diverso da quello dei Parlamenti precedenti. Dei sionisti non ne è spuntato finora nemmeno uno. Nella Galizia furono eletti cinque socialisti. Anche tra gli czechi i clericali furono battuti. Gli czechi clericali perdono parecchi mandati, conquistati dai socialisti czechi autonomi. Nella Moravia è rimasto soccombente contro un agrario czeco il clericale czeco conte Thun, cognato dell' arciduca Francesco Ferdinando.

Le elezioni odierne si svolsero nel complesso abbastanza tranquille. A Vienna furono fatti nel corso della giornata 86 arresti. La splendida vittoria degli elementi liberali a Vienna fu salutata sulla via con grande giubilo. I giornali fecero parecchie edizioni straordinarie che andarono a ruba. Tra il pubblico regnava viva allegrezza perchè dopo 25 anni di dominio cristiano-sociale si era riusciti a scuoterne il giogo.

La disfatta dei cristiano-sociali
a Vienna

VIENNA 20 (N). Nel primo distretto elettorale è stato eletto Kuranda, tedesco-liberale con 1200 voti contro Wieninger, cristiano-sociale con 620; nel quarto distretto Neumann, tedesco-liberale con 1027 voti contro Wittek, cristiano-sociale con 989; nel quinto distretto Ofner, politico-sociale con 5881 voti contro Kienböck, cristiano-sociale con 2865; nel settimo distretto Francesco Silberer, socialista con 8346 voti contro Prochaska, cristiano-sociale con 2354; nell'ottavo distretto Winarsky, socialista con 5532 voti contro Steiner, cristiano-sociale con 5046; nel nono distretto Zenker, del partito economico-politico dell'impero con 2718 voti contro Schmid, cristiano-sociale con 2455; nell'undicesimo distretto Domes, socialista con 11011 voti contro Sturm, cristiano-sociale con 7883; nel decimoterzo distretto Leuthner, socialista con 2718 voti contro il dott. Roberto Pattai, cristiano-sociale con 2354; nel decimoquarto distretto Denk, tedesco-liberale con 2747 voti contro Hierhammer, cristiano-sociale con 2496; nel decimoquinto distretto Panser, tedesco-liberale con 3719 voti contro Pabst, cristiano-sociale con 3095; nel decimosesto distretto Heilinger, cristiano-sociale indipendente con 5237 voti contro Hartmann, socialista con 3324; nel ventunesimo distretto Widholz, socialista con 4956 voti contro Benda, cristiano-sociale con 4126; nel ventesimoquinto distretto Forstner, socialista con 4739 voti contro Schneider, cristiano-sociale con 3724; nel ventesimonono distretto Waber, tedesco nazionale con 3941 voti contro il principe Liechtenstein, cristiano-sociale con 2893. Inoltre sono stati eletti: Schuhmeier, socialista contro Kienböck, cristiano-sociale; Schlegel, socialista contro il borgomastro di Vienna dott. Neumayer, cristiano-sociale; Volkert, socialista contro Kunschak, cristiano-sociale; Kuhn, cristiano-sociale contro Schiegl, socialista; Pollauf, tedesco-liberale contro Tomola, cristiano-sociale; Reifmüller socialista contro Anderle, cristiano-sociale e Wutschel socialista contro Löwenthal cristiano-sociale.

Weiskirchner si dimette.

VIENNA 20 (N). Il ministro del commercio Weiskirchner, nel secondo collegio del nono distretto, è rimasto in minoranza di 8000 voti in confronto al candidato socialista Max Winter, redattore della «Arbeiter Zeitung»; nel primo collegio del nono distretto il barone Hock ottenne 4394 e riuscì eletto contro il ministro del commercio, che ottenne soltanto 2880 voti.

INNSBRUCK 20 (N). Le «Innsbrucker Nachrichten» hanno da Vienna, che stasera un Consiglio di ministri si è occupato dell' esito dei ballottaggi e della disfatta del partito cristiano-sociale. Il ministro del commercio Weiskirchner, soccombuto in ambedue i collegi, ha rassegnato le dimissioni.

Nell'Austria inferiore.

VIENNA 20 (N). Nel distretto elettorale 44.o è stato eletto Scheicher, cristiano-sociale; nel distretto elettorale 54.o è stato eletto Bogendorfer, pure cristiano-sociale; nel distretto elettorale di S. Pölten riuscì eletto Polke, socialista, contro Schmid, cristiano-sociale; a Lilienfeld il socialista Brettschneider contro Lenz, cristiano-sociale.

Nel collegio di Mistelbach è spuntato il tedesco liberale Wedra contro l' ex-ministro cristiano-sociale Gessmann; nel collegio di Korneuburg, Schlinger, socialista, contro Weidenhoffer, tedesco-nazionale.

Nel collegio di Baden è stato eletto Schürff, tedesco-liberale, contro Richter, socialista; nel collegio di Mödling e Klosterneuburg, Kemetter, cristiano-sociale, contro Korinek, socialista; nel collegio di Schwechat i cristiano-sociale Parrer contro Huber, pure cristiano-sociale.

Nell'Austria superiore.

VIENNA 20 (N). Nel collegio di Steyr è riuscito il tedesco nazionale Erb contro il candidato cristiano-sociale; a Wels è riuscito il cristiano-sociale Zounegger contro il candidato tedesco nazionale; a Linz-Urfahr il cristiano-sociale Brandl contro Winter, tedesco popolare.

Nella Stiria.

GRAZ 20 (N). Nel I collegio di Graz fu eletto il tedesco nazionale Hoffmann de Wellenhof con 763 voti su 817 votanti; nel II il pangermanista Enrico Wastian. A St. Gallen fu eletto il cristiano-sociale Neunteufel con 3367 voti contro il socialista Täubler, che ne ebbe 3471; a Stainz fu rieletto il pangermanista schöneriano Malik con 2571 voti contro Rauter, tedesco liberale, che ne riportò 1575. a Murau fu eletto Brandl, tedesco agrario, con 3366 voti, contro Geissler, cristiano-sociale; a Pettau fu eletto lo sloveno clericale Breucic con 5135 voti, contro il dott Ploj, sloveno conservatore.

In Carinzia.

A Klagenfurt riuscì eletto Zutschounig, tedesco popolare, con 2958 voti contro Lukas socialista (2233); a Völkermarkt il tedesco popolare Nagele con 2493 su 4675 votanti; a Wolfsberg il tedesco pop. Pongratz con 3557 voti contro Walcher, cristiano-sociale (3434); a Feldkirchen il ted. pop. Hofer con 2505 contro Gabriel socialista (2060); a Villaco il socialista Riese con 3442 contro Angerer, pangermanista, (3233).

Nella Carniola.

LUBIANA 20 (N). Nel primo distretto Lubiana-città è stato eletto Ravnihar, sloveno-nazionale.

In Boemia.

PRAGA 20 (N). Nel distretto elettorale 23 è stato eletto Exner, socialista czeco nazionale; nel distretto 30 riuscì eletto Kalina, progressista czeco del diritto di stato; l'eletto del distretto 28 è Formanek, socialista czeco nazionale;

distretto 57 è stato eletto Spacek e distretto 72 Milosch, agrari czechi ambi. Nel distretto elettorale 100 eletto Kindermann, tedesco popo- nel distretto 114 è stato eletto pangermanista-selvaggio; il di- tto 119 ha eletto Spies, tedesco agra- ed anche nel distretto 130 è stato e- il tedesco agrario Goll.

Königgrätz è riuscito eletto il gio- czeco Franka contro il candidato alista. Nel distretto elettorale 32 è eletto Slavicek, czeco-nazionale- ale; nel distretto elettorale 42 l'a- io-czeco Kotlant; nel distretto elet- le 56 Velich, agrario-czeco; nel di- tto elettorale 92 Bachmann, tedesco- ressista; nel distretto elettorale 94 htl, tedesco-radicale; nel distretto e- rale 99 Ierzabek, cristiano-sociale; distretto elettorale 90 Mühlwerth, te- radicale; nel distretto elettorale Schreiter, tedesco rad.; nel distretto Zdarsky, agrario czeco; nel distretto orale 55 Zahradnik, senza partito; distretto elettorale 70 Janovec, agra- czeco; nel distretto elettorale 44 Cha- pka, agrario czeco; nel distretto elet- le 60 Iirasik, socialista autonomo; distretto elettorale 121 Mayer, agra- tedesco; nel distretto elettorale 73 k, agrario czeco; nel distretto elet- le 74 Donat, agrario czeco; nel di- tto elettorale 83 Kosirsch, del partito co del lavoro; nel distretto eletto- 97 Hillebrand, socialista; nel distret- elettorale 63 Hnatek, socialista auto- o; nel distretto elettorale 75 Krz, a- io czeco; nel distretto elettorale 98 enhan, tedesco progressista; nel di- to elettorale 127 Maixner, agrario eco; nel distretto elettorale 43 Rydlo, rio czeco; nel distretto elettorale 45 nko, agrario czeco; nel distretto e- rale 80 Hummer, tedesco-radicale; distretto elettorale 101 Tobisch, te- o-radicale; nel distretto elettorale Krützner; nel distretto 117 Starck, alista indipendente; nel distretto orale 62 Padour, agrario czeco; nel retto 66 Viskovsky, agrario czeco; distretto 79 Heine, tedesco-radicale; distretto 109 Lipka, agrario tedesco; distretto 113 Damj, agrario-tedesco; distretto 31 Rasin, giovane czeco; nel etto 64 Hvis, agrario czeco; nel di- to 65 Masata, agrario czeco; nel di- to 20 Körner, giovane czeco; nel di- to 34 Proschek, agrario-czeco; nel di- to 129 Kasper, tedesco-radicale; nel etto 37 Kotlarz, agrario czeco; nel etto 51 Kulich, agrario czeco; nel di- o 61 Felt, agrario czeco; nel distretto unar, progressista czeco del dir. di nel distretto 29 Kratchvil, giovane o; nel distretto 91 Jäger, panger- ista; nel distretto 47 l'ex-ministro ek, agrario czeco e nel distretto elet- e 125 Kletzenbauer, agrario tedesco.

Conflitti a Pilsen tra nazionalisti e socialisti.

LSEN 20 (N). Dopo la proclamazione resl, czeco nazionale, contro il socia- Soukup, avvennero violenti conflitti. sobborgo di Petrograd i due partiti cambiarono bastonate e sassate: fu- tirate anche revolverate. Fino alle om. i feriti erano 15. La situazione è a. I dimostranti ruppero vetri. E' abile che si chiami la truppa, che è egnata.

I fatti di Drohobycz.

ENNA 20 (N). Oggi il presidente dei stri barone Bienerth ricevette una tazione sionista per i fatti di Droho- Il barone Bienerth assicurò che il rno farà una severa inchiesta su fatti e che i colpevoli saranno puniti. giunse che s'augurava che la com- sione alla verifica dei mandati della era dei deputati potrà sottoporre ad e tutto l'atto elettorale. Il Governo dispone di alcun mezzo per interveni- ell'atto elettorale stesso.

ROHOBYCZ 20 (N). La popolazione è pre in fermento. Il Capitanato di- ttuale, il municipio, la posta e tutti altri edifici pubblici sono custoditi truppa. Presentemente si trovano all'ordine di un generale quattro adroni di usseri e due battaglioni di eria. La gendarmeria fu notevolmen- nforzata. Il borgomastro ammonisce popolazione in un manifesto a non mettere eccessi. Si assicura che, qua- i disordini si ripetessero, verrebbe lamato lo stato d'assedio.

Disordini a Stanislau.

TANISLAU 21 (N). Iersera versa la zanotte circa 4000 persone attornia- l'dificio della scuola tecnica per as- re alla proclamazione del risultato orale. Improvvisamente fu aperta fitta sassaiola contro l'edificio. Un larme ed uno studente furono feriti. e persone furono arrestate. Furono uscire tre compagnie di fanteria mantenere l'ordine.

CAMERA ITALIANA

OMA 20 (N). Camera. Si inizia la di- ssione del bilancio dell'entrata.

orniani si compiace del soddisfa- te risultato dell'esercizio in corso. Cre- che si potrebbe destinare qualche stan- mento iniziale per avviarsi alla solu- e del problema delle pensioni operaie a compromettere la solidità del bi- cio. Segnala il soddisfacente incremen- dei consumi e si compiace dell'aumento proventi telegrafici. Nota pure l'av- uto aumento del coefficente dell'eser- ferroviario. Accenna da ultimo alle live situazioni finanziarie dei comuni augura che al più presto si attuino vvedimenti atti a regolarle.

ubini, membro della Giunta gene- al bilancio: segnala egli pure il pro- ssivo aumento del coefficente dell'e- izio ferroviario. Constata l'aumento proventi telegrafici. Rileva che la ri- ione del dazio doganale sul petrolio notevolmente influenzato sull'incre- nto del consumo; ciò dimostra che la litica di un graduale sgravio dei con- ni principali concilia gl'interessi del- rario con quelli della gran massa dei adini. Si compiace che la finanza ita- na si sia posta su questa via.

edesco, min. del Tesoro: Afferma la finanza è in buone condizioni, ma orre andare molto cauti nelle spese. heggia la diminuzione delle tasse dei consumi e la sistemazione delle finanze locali; ma ciò in un avvenire che egli augura non lontano. Espone quindi brevi considerazioni sul bilancio. Termina dicendo che come si è fatto negli ultimi 12 anni, è necessario contenere le spese in un limite che non giunga mai a toccare la linea estrema delle disponibilità.

La discussione degli articoli procede rapidissima e il bilancio è approvato.

Si approvano poi il progetto per le pensioni degli ufficiali della regia marina, il bilancio di assestamento, il progetto delle costruzioni navali e il progetto di legge per la linea di navigazione fra l'Italia e il Cile.

In fine di seduta l'on. Giovanelli presenta la sua relazione sul disegno di legge per il monopolio delle assicurazioni sulla vita. Dopo breve discussione si stabilisce che la discussione di questo progetto di legge cominci sabato.

La seduta termina alle 19.5.

Per il monopolio delle assicurazioni

La relazione dell'on. Giovanelli sul disegno di legge per il monopolio delle assicurazioni comincia con l'illustrare il movimento manifestatosi intorno al disegno di legge, come determinato degli interessati nell'industria delle assicurazioni. Aggiunge e spiega che lo Stato ritrarrà dall'esercizio del monopolio il medesimo utile che ritraggono attualmente le società private, per poco che l'opera dello Stato non sia riguardata con diffidenza ma con simpatia dal pubblico. Spiega come la commissione non credette che si potesse vincolare la libertà dei cittadini di ricorrere all'estero e alle compagnie aventi sede all'estero per contratti; la commissione ha consentito soltanto di negare ai cittadini che si assicurano all'estero la tutela della legge, ma non credette di poter andare più in là. La relazione illustra anche le minori modificazioni che riguardano il personale, la denuncia dei contratti e la facoltà dell'assunzione da parte degli istituti nazionali dei contratti in corso con quelle compagnie che abbiano di regola le riserve matematiche. Crede, insomma, la commissione che con queste disposizioni ed aggiunte si sia provveduto abbastanza equamente alla tutela degli assicurati. Conclude quindi proponendo alla Camera di approvare il progetto di legge.

L'on. Carlo Ferraris presentò una contro-relazione a nome della minoranza, minoranza che è poi costituita da lui solo.

Un discorso di Marconi
al congresso degli italiani emigrati
De Frenzi e il connubio slavo-socialista di Trieste

ROMA 20 (N). Oggi si è tenuta l'ultima seduta a sezioni riunite del congresso degli italiani all'estero. Siedono al banco della presidenza gli on. Fusinato, Martini, Daneo, Roux e Torre. E' presente anche Guglielmo Marconi con la sua signora. L'on. Fusinato, notando la sua presenza, gli rivolge un saluto riconoscente fra gli applausi e le acclamazioni del congresso. Guglielmo Marconi con voce vibrante di commozione pronuncia un breve discorso. Dopo di avere ringraziato l'on. Fusinato per le parole gentili a lui rivolte, dice che i suoi studî lo costringono a una vita quasi nomade. In tutti i suoi viaggi in Europa, in Africa e nelle due Americhe, egli ha incontrato italiani. Attraversando l'Atlantico per ben 54 volte, egli ha subìto molte impressioni, ha intravveduto molti problemi, che riguardano specialmente i nostri emigranti europei. E qui Guglielmo Marconi delinea in rapida sintesi le condizioni dei connazionali; lamenta la scarsa preparazione con la quale essi affrontano un duro periodo di tirocinio all'estero e si fanno sfruttare dagli stranieri, auspicando un miglioramento nel servizio consolare e lodando l'opera patriottica dei giornali italiani nel nord e nel sud America, che mantengono viva la flamma dell'italianità, e molti dei quali hanno un'organizzazione che non teme il confronto con quella dei maggiori giornali europei. Nota poi che la deficenza dei trasporti e delle comunicazioni, e il loro prezzo elevato, ostacolano i rapporti fra l'Italia e i suoi figli lontani, ed ha fiducia che la radiotelegrafia contribuirà a rendere molto più facile e meno costosa la corrispondenza con le lontane colonie. Con l'aiuto del Governo, oltre alle stazioni già piantate per uso della marina sia militare che commerciale, altre stazioni sono già in esercizio o vanno impiantandosi a scopi puramente commerciali, come quelle di Bari, Antivari, Palermo, Cagliari e Napoli e quelle destinate a collegare l'Italia con l'Eritrea e la Somalia. La stazione di Coltano sarà inaugurata quest'autunno e corrisponderà con il nord America e con l'Eritrea, e se il Governo permetterà, anche con le stazioni di Grecia, Turchia e Spagna. Incitando i convenuti ad un'opera assidua a sollievo dei nostri emigranti, Guglielmo Marconi conclude: Noi dobbiamo far tutto quanto sta in nostro potere perchè gli stranieri fra i quali viviamo, specialmente del nord America, apprezzino gli italiani, non solo allo scopo di sfruttarli, ma riconoscano anche, come lo hanno riconosciuto i colti di tutto il mondo, che l'Italia non è nè decadente nè decaduta, e che Roma e l'Italia sapranno mantenersi in avvenire come per il passato, all'avanguardia del progresso e della civiltà. (Applausi fragorosi).

L'on. Daneo dice poscia che Torino attende vivamente i congressisti, ai quali prepara solenni festeggiamenti. L'intervento di Marconi è appreso con infinito compiacimento da tutti i cittadini torinesi.

Su proposta del presidente, il congresso delibera di rinunciare alla lettura degli ordini del giorno approvati dalle sezioni ad unanimità e si leggono e si approvano soltanto quelli a maggioranza. Esaurito così il compito del congresso, parecchi congressisti domandano la parola.

De Frenzi: E' lieto di vedere al banco della presidenza l'on. Cabrini, ed è sicuro che egli vorrà liberarsi da ogni specie di solidarietà con quelli italiani che, oggi, si sono uniti in un patto infame in nome di un loro mentito internazionalismo con i peggiori nemici della nostra gente. Parta da questo congresso un incitamento a quei nostri fratelli a continuare nella lotta per la difesa della loro nazionalità.

Marabini propone che la commissione porti una corona di fiori sul monumento a Garibaldi.

La proposta è approvata per acclamazione. Marabini quindi, come unico militare presente, prega gli italiani che partono per lontani paesi, di portare ai nostri emigrati il saluto dell'esercito e dell'armata.

L'on. Fusinato dichiara chiuso il congresso, con patriottiche parole.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 20 (B). Camera. Il presidente apre la seduta alle 10.15. Il ministro delle finanze Lukacs presenta un progetto di legge per la prolungazione del bilancio provvisorio fino alla fine di luglio.

Dai banchi dell'Estrema Sinistra si grida ironicamente: «Che prolungamento è questo?».

Nella motivazione al progetto si rileva che la presentazione del progetto si rese necessaria perchè è molto improbabile che la votazione del bilancio normale possa essere effettuata prima della fine di questo mese.

Si passa quindi all'ordine del giorno. Al primo punto sta la motivazione della proposta di Rakowsky (popolare) tendente a rendere più rigorosa la legge d'incompatibilità. L'oratore accenna all'indignazione che le ultime due sentenze della commissione all'immunità hanno suscitato tanto nel Parlamento quanto nell'opinione pubblica.

Il presidente dei ministri Khuen-Hedervary dichiara che il preopinante ha preso quale punto di partenza della sua proposta i suoi preconcetti. Perciò gli è impossibile di accogliere la proposta.

Si passa quindi alla votazione per appello nominale; la Camera respinge con 107 voti contro 47 la proposta di porre all'ordine del giorno la proposta Rakowsky per la trattazione meritoria.

La Camera passa poi a discutere il bilancio del Ministero della giustizia.

AL MAROCCO

PARIGI 20 (HAVAS). Si ha da Casablanca che durante una ricognizione nelle foreste di Mamora furono uccisi due e feriti 4 fucilieri e 2 ufficiali. Il nemico fu messo in fuga.

Circa l'uccisione d'un soldato francese da parte del cittadino germanico Jungwolf il consolato germanico e il commissariato di polizia constatano che l'Jungwolf in una casa di tolleranza durante una rissa era stato minacciato da un algerino, che egli freddò a revolverate.

Sott'ufficiali francesi che si rifiutano di partire.

Il ministro della guerra ha ordinato oggi l'immediato arresto di quattro ufficiali di fanteria coloniale, perchè si erano rifiutati di partire per il Marocco.

Per la terza conferenza all' Aia

PARIGI 20 (N). In un'adunanza del gruppo parlamentare per gli arbitrati il ministro degli esteri Cruppi annunziò che prepara il programma per la terza conferenza dell'Aja.

Francia e Montenegro

PARIGI 20 (HAVAS). Si telegrafa da Cettigne annunciarsi da parte ufficiosa che l'inviato francese ha appoggiato il passo fatto recentemente dall'inviato russo impartendo consigli di calma e moderazione.

Le feste per l'incoronazione di Giorgio V

LONDRA 20 (N). In occasione dell'incoronazione i generali Lord Methuen e Sir William Micholson sono stati nominati marescialli di campo.

Al palazzo di Buckingham ebbe luogo ieri a sera una festa in onore dei principi stranieri e dei rappresentanti di Stati esteri.

Grave incidente ferroviario
Il prof. Murri ferito

ANCONA 20 (N). Stamane alle 10.25 il treno accelerato N. 51, partito da Ancona per Foggia, giunto alla stazione di San Benedetto del Tronto, mentre entrava sul binario prescritto, la locomotiva 1371, che doveva trainare il treno 3343 per Ascoli Piceno, retrocedeva dal binario del deposito. La locomotiva, alcuni carri e il bagagliaio del treno 51 passarono illesi, mentre tutte le vetture viaggiatori rimasero investite e fracassate. Il treno fu diviso a metà. Lo spettacolo era orribile: si vedevano brani di carne e sangue frammisti ai rottami delle vetture. Subito s'iniziarono i lavori di soccorso dagli stessi viaggiatori e dal personale della stazione. Dalle macerie furono estratti due morti, cioè Rodolfo Tozzi, dell'apparente età di 50 anni, e Amedeo Falconi, di 9 anni, e 22 feriti, fra cui leggermente il prof. Augusto Murri.

La scarcerazione dei capi albanesi e bulgari a Ueskûb.

UESKUEB 20 (N). Stasera è avvenuta la scarcerazione dei delinquenti politici albanesi e bulgari in conformità all'iradè d'amnistia del sultano.

Esplosione di materie chimiche in un tram.

MILANO 20 (N). Oggi nel pomeriggio, mentre un tram correva lungo il Corso XXII marzo, si udì una terribile detonazione, che sconquassò il tram. La folla accorsa al rumore della detonazione e delle grida delle persone che si trovavano in tram, trovò due persone ferite gravemente e parecchie altre leggermente, e fra le prime il farmacista Longaro, che sembra il responsabile dello scoppio. Egli era salito infatti sul tram con un involto, che le scosse del tram in movimento fecero improvvisamente scoppiare. Il Longaro, alla cui imprudenza si deve l'incidente, si trova in condizioni gravissime. Si procede intanto a una inchiesta per accertare il contenuto dell'involto.

La tragica disperazione di un arrestato. MILANO 20 (N). Oggi il delegato Parigi si era recato con alcuni agenti in casa di certo Francesco Baggi, sospettato autore di certi furti nello stabilimento a cui era addetto. Il Baggi, prima di seguire gli agenti, armatosi di coltello, scannava la sua bambina di tre mesi e tentava di uccidere la moglie; poi menò parecchi colpi all'impazzata contro il delegato e gli agenti, che riportarono ferite non gravi. Interrogato, disse che dovendo andare in prigione, voleva prima uccidere la moglie e la figlia per non lasciarle senza aiuto.

Signorina morsicata da una colossale lucertola.

PARIGI 20. Una visitatrice del museo zoologico di Parigi ha provato a sue spese che una lucertola gigantesca è ritenuta finora innocua è invece molto velenosa. Si tratta della «heloderma suspectum horridum» proveniente dal Messico e che può raggiungere fino a due metri di lunghezza. Ha il corpo ricoperto di pustole rosse che la rendono repugnante. Non si sapeva però se fosse velenosa o no e gli stessi zoologi americani avevano dati pareri discordi.

La signorina Physalix, mossa dalla curiosità scientifica, volle esaminare la bocca della lucertola, ma la bestia le afferrò l'indice tra i denti tenendolo così stretto che fu necessario ricorrere all'aiuto di un pompiere per fargli riaprire le fauci. La mano della signorina si gonfiò subito ed ella fu colta da convulsioni che durarono tre ore. Le cure energiche dei medici la trassero di pericolo, ma rimane così stabilito che l'«heloderma» è l'unica lucertola veramente velenosa.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Agostino Macorsich, dai figli Antonio ed Emma cor. 7.

Per onorare la memoria del sig. Alberto Tedeschi, dai sig.ri Virginia e avv. dott. Toribolo cor. 20.

Protestando per aver ricevuta una scheda col nome del candidato slavo, da Paolo Gustin cor. 1.

Sperando bene per l'avvenire, dal falegname Obelisco cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 50 dal sig. A. Nallini di Volosca per onorare la memoria dell'ottimo amico Federico Puovic.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 5, raccolte alla «Mensa Accademica» a Vienna.

Società Ginnastica. I componenti il corpo banda sono convocati per questa sera alle 9.

Federazione regionale degl'insegnanti italiani. La Direzione della «Federazione regionale degli insegnanti italiani» indice il VII congresso generale ordinario che è convocato a Cervignano per il 25 giugno 1911, nella sala del Gabinetto di lettura. Ad ore 9.30 si terrà l'Assemblea generale dei soci col seguente ordine del giorno:

1. Verifica dei mandati e apertura del congresso. - 2. Lettura del P. V. del congresso 12 giugno 1910. - 3. Relazione del segretario sull'attività federale. - 4. La questione magistrale. - 5. La questione universitaria. - 6. La questione economica dei maestri del Friuli. - 7. La questione delle scuole medie a Gorizia. - 8. Riforma della legge sulla sorveglianza scolastica. - 9. Affiliamento e sistemazione di classi nella scuola popolare. - 10. Limite d'età per l'obbligo della frequentazione. - 11. Relazione del Curatorio della «Voce degli insegnanti». - 12. Eventuali.

Seguirà il congresso dei delegati con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza. - 2. Resa di conti del cassiere e approvazione del bilancio pro 1910. - 3. Elezione di cinque membri della Direzione in sostituzione degli uscenti per disposizione dello Statuto. - 4. Elezione di tre revisori di conti. - 5. Desideri e voti delle sezioni. 6. Eventuali problemi di pedagogia pratica e questioni scolastiche. - 7. Sede del prossimo congresso.

La partenza da Trieste per Cervignano si effettuerà ad ore 6.20, da Cormons alle 6.50, da Mossa alle 7, da Gorizia alle 7.16, da Rubbia alle 7.24, da Sdraussina alle 7.31, da Sagrado alle 7.36, da Monfalcone alle 8, da Ronchi alle 8.07, da Pieris Turriaco alle 8.15, da Villa Vicentina alle 8.23. Arrivo a Cervignano alle 8.30.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cognato sig. Carlo Serini, dalla famiglia Rossi cor. 20 a favore della Guardia medica; dalla sig.na Emilia Perkon, cognata dell'estinto, cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dalla signora Antonietta ved. Saunig cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

Per onorare la memoria della signora Bertina Stagni-Ofenheimer, dalla signora Olga Adami cor. 30 a favore dell'Associazione di beneficenza italiana; dalla sig.a Emma Morpurgo de Nilma cor. 40 a favore del Comitato di difesa dei minorenni; dai sig.ri Fanny e cav. Mario Morpurgo cor. 30 a favore della Società Carità e lavoro.

Convegni sociali. La S. Edera S. convoca i soci per questa sera alle 8.30 nella sede sociale.

★ Il Circolo Belvedere terrà oggi dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala del Belvedere, a piè del Castello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di settembre a biglietto rosso, e precisamente: dal N. 159.400 al N. 162.000.

Un altro cadavere ricuperato a Servola

I funerali di tre altre vittime

Ieri mattina, verso le 10, il cameriere di bordo del piroscafo «Aristea», ormeggiato alla boa e alla riva della Ferriera di Servola, avvistò a poca distanza, galleggiante sull'acqua, un cadavere. Datone avviso al comandante, questi dispose che un ufficiale e tre marinai si recassero con una barca presso il cadavere e che lo trasportassero quindi alla riva della Ferriera. Il dirigente dell'Ufficio portuale di S. Sabba, Müller, telefonò alla Capitaneria di porto per l'invio del medico ed al Commissariato di S. Giacomo per l'invio d'un funzionario per l'assunzione dei rilievi. In breve si recarono sul luogo il dott. Kaiser, della Sanità, ed il commissario superiore sig. Zeni. Si pensò subito che il cadavere ripescato fosse quello del marinaio Tominovich, scomparso da bordo del «Carmelo»; e perciò il sig. Müller mandò a chiamare due marinai dello stesso veliero e tre marinai di un altro veliero del porto di Rabaz, tutti intimi conoscenti del Tominovich. Tutti riconobbero, sia dalle sembianze che dagli oggetti trovatigli indosso, che si trattava di Matteo Tominovich, di 43 anni, da Santa Marina di Cerovizza (Dalmazia), scomparso dal caicchio durante la notte del 14 al 15, mentre con i suoi compagni tentava di salvarsi. Da parte dell'autorità fu steso verbale di riconoscimento; e, quindi, la salma fu deposta in una cassa funebre e col furgone dell'impresa Zimolo fu trasportato alla camera mortuaria di San Giusto.

Stamane, alle 10, a spese del Comune, seguiranno, mediante l'impresa Capellan, i funerali del Tominovich, del marinaio Perini della brazzera «Achille», annegatosi a Barcola, e del marinaio Demetrio Sminoreny, del bark «Evangelistria», andato a picco sulla diga del Punto franco. Il corteo partirà da San Giusto.

DIVERSE.

Ieri mattina i piroscafi della locale Capitaneria «Taier» e «Lissa», rimorchiarono a Portorose, in squero, il primo la goletta italiana «Prudente», che la notte della bufera, riportò gravi danni alla riva del legname a Servola; il secondo rimorchiò in squero a Capodistria il trabaccolo ottomano «Muradie», anche questo fortemente danneggiato dalla bufera.

Ieri mattina i piloti-palombari, assistiti dal pontone della Capitaneria di porto, fecero alcune immersioni nel bacino Carciotti, e presso la riva poterono ricuperare i tronconi dell'alberatura della goletta italiana «Madia» e del loogher ellenico «Aghios Nicolaos».

Oggi, se le condizioni del mare lo permetteranno, i palombari continueranno i lavori di ricupero nel bacino Carciotti.

Il tre alberi ottomano «Mary Vaglianos» che, carico di legname, affondò nella terribile notte del mercoledì al giovedì 15 alla nuova riva dei Pescatori, e che nel pomeriggio del giorno stesso fu rimorchiato e ormeggiato a ridosso della diga del Punto franco (parte interna), si è ora totalmente sommerso.

A favore delle vittime del nubifragio

Società delle Miniere carbonifere in Trifail, Agenzia di Trieste	cor.	300.—
Herm. Pollack's Söhne Vienna-Trieste	»	200.—
Frida Engelmann	»	100.—
Società Industriale dell'olio	»	100.—
Direzione della Cooperativa di consumo degli ii. rr. impiegati dello Stato	»	30.—
Ditta Zennaro e Gentilli	»	30.—
Giacomo Pitschen	»	20.—
A. G.	»	20.—
Propriet. personale Caffè Diana	»	10.—
Giusto Pilotti	»	10.—
Utile netto del concerto vocale del Comitato «Unità»	»	15.60
V Corso liceale B	»	13.40
Cap. Merlato	»	5.—
Bortolotti e Scalamera	»	5.—
Cap. Riccardo de Segher	»	5.—
Luigi Bearzi	»	5.—
Ernesto Nigris	»	5.—
Lucia Fabio ed Anita e Bianca Schwarz	»	4.—
Giovanni Appel	»	3.—
Filippo Tommasini	»	2.—
Giovanni Kraffnigg	»	2.—
Teresa Kraffnigg	»	1.—
Ernesto	»	1.—
Maria Gennaro	»	1.—
Maria Gennaro	»	1.—
Emilia Gennaro	»	1.—
Ernesto Colla	»	1.—
Vittorio Maddalena	»	10.—
B. Banelli	»	10.—
Giorgio Ravalico	»	2.—
Antonio Tonzar	»	2.—
Palmira Muratori	»	1.—
Elvira Persich	»	1.—
Romeo Schiavon	»	2.—
Nino Schiavon	»	1.—
A. Bardella		1.—
A. Vidusso	»	1.—
S. Banelli	»	2.—
Luigi Conte	»	2.—
Aurelio Ghiglianovich	»	2.—
G. Novack	»	2.—
Fausto Mauro	»	2.—
Aldo Appolonio	»	2.—
Adolfo Maderski	»	2.—
Unione Cooperativa triestina di credito e di risparmio	»	100.—
Figli di C. Bertumé	»	100.—
Dalla Società di Mutuo Soccorso dei Camerieri del Lloyd a.	»	50.—
Antonio Gandusio fu Antonio	»	50.—
Riccardo Klasing	»	50.—
Ditta Antonio Dejak jun.	»	50.—
Impiegate ed impiegati della Società anonima generale di trasporti	»	48.—
Dal Corpo insegnante della civica scuola di via Donadoni	»	43.—
Marquise Lógerot du Croisic	»	20.—
Ditta Pietro Amodeo	»	20.—
Cav. Edmondo Randegger	»	20.—
Avv. Alfredo Zanolla	»	20.—
Nicola G. Fanurachi	»	10.—
Davide Rosenfeld	»	10.—
«Da Vienna una Triestina»	»	10.—
Nicolò G. Alvaniti	»	10.—
Giuseppe Barbich, farmacista	»	10.—
Francesco Murgel	»	10.—
A. Z., Ospo	»	7.—
Giorgio Ciotta	»	5.—
L. Koffau e Famiglia	Lire it.	5.—
B. F.	Cor	5.—
Augusto Cella	»	5.—
Vittorio Fei	»	5.—
M. Salarini	»	3.—
Isidoro Bulian	»	3.—
Emma Coen	»	2.—
Domenico Tamburin.	»	2.—
B. Kleinzeller	»	2.—
P. Covi	»	2.—
E. Cioutto	»	2.—
M. Schaiowitz	»	2.—
I. Schaiowitz	»	2.—
O. Maraspin	»	2.—
A. Fonzari	»	2.—
E. Terzon	»	1.—
A. Lach	»	1.—
G. Ivancich	»	1.—
G. Bier	»	1.—
A. Marangon	»	—.60
Michele Suban	»	2.—
Antonietta Suban	»	1.—
Olga Tributsch Suban	»	1.—
Ida Spitznagel Suban	»	1.—
Gastone Gamus	»	1.—
Giuseppina Barsotti	»	2.—
Antonio Barsotti	»	1.—
G. Facchini	»	1.—
Carlo Berdon	»	1.—
Carlo Amhäuser	»	1.—
Carlo Muschitz	»	1.—
Carlo Modriczky	»	1.—
Emma Peritz	»	1.—
Pia Bartoli	»	1.—
G. Mitterhuber	»	1.—
S. Horvath	»	—.50
G. Marcus	»	1.—
Pietro Ferrari	»	—.40
Santina Fabbro	»	—.40
Giovanni Fabbro	»	—.40
Agenzia del Lloyd a. Venezia:		
Otto cav. Brunetti	Lire it.	5.—
Antonio Pitacco	»	5.—
Luigi Cramer	»	3.—
Vittorio Candotti	»	2.—
Rodolfo Perpich	»	3.—
Aurelio Zanelli	»	3.—
Dott. Luciano Sandrin	»	3.—
Armando Gambillo	»	2.—
Mad. Morpurgo de Nilma-Mondolfo	Cor.	100.—
Dai riscuotitori della filiale del Credit	»	53.—
Küchler & Co.	»	50.—
Ditta B. E. Vassilla	»	50.—
Ditta Mario Lang	»	40.—
Ortensia Bello	»	30.—
Raccolte durante la gita a Duino fra i soci del Club Carintiano	»	20.04
M. Schustler, D. Knöndtz, Misslitz	Cor.	[illegible]
Cav. Giuseppe Vivante	»	20.—
Antonio Augusto Gasparini	»	20.—
Lengerke & Basevi	»	10.—
Anna Chevesich	»	10.—
Sigmund Weinberger e consorte, Baden	»	10.—
Napoleone Binetti	»	10.—
Da alcuni amici	»	5.—
Scheidenberger successore	»	5.—
Carlo e Angelina Tyrichter	»	5.—
L. Birnbaum Vienna	»	5.—
Giovanni Scamperle	»	5.—
Luigi Padoa	»	5.—
G. Buri	»	1.—
E. L.	»	1.—
Cohen	»	—.50
Ester	»	—.50
Paolo	»	—.50
G. P.	»	1.—
G. R.	»	—.50
M. G.		1.—
Dagli impiegati e capi d'arte dell'Arsenale del Lloyd	»	192.80

X. Y. cor. 20.—, ing. V. Vecchi 10.—, ing. G. Smith 10.—, ing. L. Luchmann 10.—, ing. E. Giongo 10.—, F. Marini 10.—, E. Fayenz 5.—, A. Mattiazzi 5.—, E. Camus 5.—, I. Goffo 5.—, G. Tamaro 5.—, S. Rosso 4.—, M. Oltramonti 3.—, ing. Guido Marussig 3.—, R. Mulina 3.—, G. Rossi 3.—, F. Pattellich 3.—, E. Stock 2.—, C. Villaris 2.—, P. Ravalico 2.—, E. Doerfles 2.—, V. Begovich 2.—, G. Massopust 2.—, G. Chenda 2.—, F. Bonetti 2.—, G. Lazarich 2.—, M. Schiuca 2.—, L. Culiat 2.—, E. Rassol 2.—, O. Kudachinka 2.—, F. Wundsam 2.—, G. Domancich 1.—, G. Lucchieri 1.—, E. Panizzon 1.—, A. Klun 1.—, M. Razza 1.—, L. Zolia 1.—, C. Cernigoi 1.—, E. Poliak 1.—, G. Dlouky 1.-, N. Smerchinich 1.-, E. Rossi 1.—, C. Schaffer 1.—, L. Iskra 1.—, M. Flor 1.—, F. Gandolfo 1.—, N. Fuzzi 1.—, F. Furlani 1.—, E. Turcich 1.—, A. Martinelli 1.—, P. Hoveglia 1.—, M. Doria 1.—, G. Fain 1.—, G. Nemarnik 1.—, A. Saber 1.—, G. Pagiaro 1.—, F. Fonda 1.—, G. Miott 1.—, G. Zamattio 1.—, G. Zanon 1.—, A. Dodich 1.—, M. Mincus 1.—, F. Tonnolli 1.—, U. Raicich 1.—, A. Serbo 1.—, G. Furlani 1.—, G. Mattiazzi 1.—, A. Köpcke 1.—, D. Dominco 1.—, A. de Volpi 1.—, G. Marassovig 1.—, G. Antonsich 1.—, G. Guarisa 1.—, U. Angeli 1.—, G. Verbanovich 1.—, G. Vezovnik 1.—, G. Leban 1.—, C. Marussig 1.—, G. Sturz 1.—, G. Nicolini 1.—, S. Pravisani —.60, A. Magnan —.20, G. ing. Marussig 1.—.

Dal III gruppo della cooperativa d'imbarco e sbarco Punto Franco	Cor.	50.—
I componenti il I gruppo della cooperativa di lavoro per lavoro d'imbarco e sbarco dei piroscafi in Punto Franco	»	50.—
Giov. Batt. Beltramini	»	5.—
Giuseppe Umek	»	2.—
Guido C.	»	—.50
Fratelli Rauber	»	10.—
Dal personale del Caffè Portici di Chiozza	»	20.—
Schmid & Pelosi	»	50.—
Raccolte dalla direzione della Società di protezione fra commessi agenti piazzisti e viaggiatori in generi alimentari e affini	»	10.—
Lorenzo Fonda	»	2.—
Ruggero Budinich	»	3.—
Somma	L. 31.— Cor.	3.565.[…]
» preced.	» 42.— »	25.365.[…]
	L. 73.— Cor.	28.931.[…]

★ Abbiamo rimesso ieri al sig. Podestà gli importi pervenutici ierlaltro, e cioè lire 30 e corone 6211.88.

★ Alla Presidenza municipale pervennero per le vittime dell'uragano del giugno:

Cesare Bertin cor. 30.—, impiegati della Banca Zivnostenska 103.—, Const. D. Sevastopulo 40.—, ditta Athanassoula Frères 60.—, Cassa di risparmio triestina 1000.—, E. Weiss & C. 100.—, Cinematografo Iris incasso della serata di beneficenza 43.50 contributo dei proprietari 30.—, Massimiliano Brunner 100.—, Ermenly & C. 100.—, Società generale di protezione fra servi dello Stato dell'Austria 50.—, N. Carussi cor. 50.—.

★ La somma delle elargizioni di ieri era di cor. 6.211.88 e lire 30.— che abbiamo rimessa a mani del signor podestà. Per errore venne omessa l'elargizione del signor Ben. Battino di Cor. 20 e quella del signor Comar era di cent. 50 anzichè Cor. 50.—.

Morte improvvisa. Maria Turcovich, di 53 anni, abitante in via delle Mura N. ..., fu colta ieri mattina nella propria abitazione da grave malore. I suoi famigliari telefonarono all'«Igea» chiedendo l'intervento medico, ma il sanitario che si recò sul luogo, non potè fare altro che constatare la morte della Turcovich, avvenuta per paralisi cardiaca.

La scamparsa d'un fanciulletto di dieci anni. Il piccolo Giuseppe Vouch, di ... anni, figlio di Cesare, che è macchinista presso la ditta Olivetti e Comuzzi, abitante al N. 33 di Servola, manca da casa da lunedì. Ritornato dalla scuola italiana sita in quella località, anzichè mettersi come il solito, ad eseguire il compito che gli era stato dato, disse alla madre che sarebbe andato a giocare. Per tale negligenza, la madre lo rimproverò e gli disse che, se avesse continuato a trascurare la scuola, lo avrebbe fatto mettere all'Istituto. Il ragazzetto uscì alle 3 del pomeriggio, nè più ritornò a casa. Per quante ricerche i genitori avessero fatte presso parenti, amici ed alla Polizia, nulla più fu dato loro di sapere, sicchè sono in preda alla massima costernazione.

Farebbe opera pietosa chi, avendo ricoverato il fanciullo, o sapendo dove egli si trovi, ne desse sollecita partecipazione alla famiglia. Il piccino è piuttosto basso di statura, biondo, magrolino; ha occhi celesti. Uscì di casa scalzo, senza giacca; porta maglia bleu a righe bianche e calzoni grigio-neri. In capo porta un berretto alla marinaia.

La scappatella d'un monello. Virgilio Sulich, di 15 anni, abitante al terzo piano della casa N. 7 di Salita Promontorio, si presentò ieri mattina nell'officina meccanica di Vincenzo Osvaldella, in via della Scorzeria 12, con deposito di biciclette, e, versato quale cauzione l'importo di due corone, si fece consegnare una bicicletta dicendo che gli doveva servire per eseguire alcuni incarichi avuti. Richiesto delle sue generalità, egli, anzicchè dare il proprio nome, fece inscrivere nell'apposito registro quello di Umberto Micovich, abitante in via S. Michele N. 28. Poi, inforcata la bicicletta, si diresse sollecitamente per via del Solitario. Un ragazzo del lavoratorio, che lo conosceva personalmente, non appena seppe che si era notificato con un altro nome, ne rese avvertito il principale, il quale incaricò un operaio di inseguirlo. Raggiunto, dopo pochi minuti, il ragazzo fu fatto discendere dalla bicicletta, ma, mentre l'altro gli chiedeva spiegazioni, se la diede a gambe. Al dopopranzo, però, ebbe la cattiva idea di aggirarsi nelle vicinanze dell'officina; e fu fermato e condotto all'Ispettorato di via Parini. A giustificare il falso nome dato, il Sulich disse di aver fatto così per impedire che sua madre venisse a sapere che egli andava in bicicletta.

Amore e quattrini. L'altra mattina alle 11.30, nel negozio della ditta Giuseppe Marcovich, in via Malcanton N. 15, si presentarono due signori che, qualificatisi per agenti di polizia, chiesero di poter parlare con l'agente del negozio G. P., di 30 anni, da Fiume, abitante in via Giambattista Vico N. 3. Il giovanotto

[av]vertito dal proprietario, si presentò agli [a]genti e questi gli intimarono di seguirli [al]la Polizia. Colà il P. fu dichiarato [i]n arresto e seppe che ciò avveni[v]a a richiesta della giornaliera Margherita Margheri, di 36 anni, abitante [i]n via del Molin grande N. 16. La donna [a]veva presentato contro di lui la seguente [d]enuncia: «Quattro mesi fa feci la conoscenza del P. il quale, dopo avermi [c]orteggiato per qualche tempo, mi offerse [d]i divenire sua moglie. Io, che già sen[ti]vo per lui una forte affezione, accettai [e]d egli, con la promessa di sposarmi, un [po]' alla volta riuscì a capirmi quanto [p]ossedevo e precisamente l'importo di 104 [c]orone; inoltre mi fece impegnare a suo [f]avore tutti gli oggetti d'oro che tenevo. [I]n questi ultimi giorni, poi, visto che or[m]ai non avevo più nulla da offrirgli, mi [di]chiarò francamente che non voleva più [s]aperne di me».

Il giovanotto ammise di aver ricevuto il [d]enaro dalla Margheri, ma negò recisa[m]ente di averle promesso di farla sua [s]posa. Nondimeno fu trattenuto.

Si arrabbia, perchè non fu derubato! [I]eri notte verso le 2, il giornaliero Gio[v]anni Pippan, di 43 anni, abitante in via [A]merigo Vespucci N. 6, invitò una guar[di]a a procedere all'arresto di una vestale [di] nome Antonietta Deangeli, abitante in [vi]a dell'Altana N. 6, accusandola di aver[lo] derubato dell'orologio. La donna, però, [si] protestò innocente; e, siccome non fu [tr]ovata in possesso dell'oggetto, il fun[zi]onario volle visitare anche il denun[zi]ante e gli trovò l'orologio in un taschino [d]el panciotto. Scornato e indispettito, il [P]ippan sfogò allora la sua stizza, ingiu[ri]ando il fuzionario; e questi lo menò in [g]attabuia.

Per opera altrui. Ieri alle 2.15 pom. il [m]eccanico Giovanni Brainich, di 17 anni, [a]bitante in via del Molin grande N. 42, [p]assando per la via Barriera vecchia, [eb]bi questioni con un altro giovanotto e [ne] rimase colpito con un oggetto contun[d]ente, in modo da riportare una ferita al[l']occipite. Ebbe le cure necessarie alla [S]tazione di soccorso.

Caduto da un'armatura. Il carpentie[r]e Francesco Pischek, di 24 anni, abi[t]ante al N. 6 di via dei Gelsi, ieri nel po[m]eriggio cadde da un'armatura alta cin[q]ue metri dal suolo, su cui era salito per [e]seguire un lavoro. Conseguenza della [c]aduta si furono per il Pischek due fe[ri]te lacere al parietale sinistro, una fe[r]ita alla regione temporale sinistra e pa[r]ecchie escoriazioni in altre parti del [c]orpo, che gli furono medicate dal dot[t]ore di turno alla filiale dell'«Igea» a S. Andrea.

Atterrato da una motocicletta. Vittorio [M]aloschi, di 8 anni, abitante in via della [C]oncordia N. 7, ieri verso le 5.45 del po[m]eriggio si trastullava in Campo San Gia[c]omo. Il Maioschi, ad un tratto volle at[t]raversare la via: in quella passò una mo[to]cicletta e il ragazzino venne travolto. [R]ialzato dai passanti, fu trasportato nel[la] farmacia Godina, dove si constatò che [a]veva riportato delle escoriazioni alle gi[n]occhia e al cubito destro. Il farmacista [g]li fece una fasciatura, poi lo inviò, per [l]e ulteriori cure, alla Stazione di soccorso.

Per questioni di giuoco. Tra Paolo Ra[b]ic, di 24 anni, abitante al N. 423 di Ser[v]ola e Floriano Vouch, di 27 anni, abi[t]ante pure a Servola, al N. 844, ieri nel [p]omeriggio, verso le 6, mentre giuocava[n]o a carte in un'osteria di San Giacomo, [p]er una differenza di punti vennero a di[v]erbio. Se ne dissero di tutti i colori, poi, [e]sasperati più che mai, si gettarono l'uno [c]ontro l'altro e si tempestarono di colpi. [A]mbidue i giuocatori finirono alla Guar[di]a medica: il Rabic per farsi medicare [c]inque ferite lacero contuse al capo e il [V]ouch una ferita, pure lacero contusa, al [p]arietale destro.

Atterrati da carri. Il ragazzino Giovan[n]i Blason, di 5 anni e mezzo, abitante in [V]ia della Scorzeria 12, ieri mattina, men[t]re passava per la Via Giuseppe Parini [fu] atterrato da un carro. Il muratore Gia[c]omo Mlac, che passava di là, si prese il [p]overo piccino tra le braccia e lo traspor[t]ò all'ospedale, dove i medici gli riscon[t]rarono delle lacerazioni al braccio sini[s]tro e la distorsione della mano destra. [Fu] accolto nel decimo riparto.

★ Ieri mattina il carradore Vittorio [R]ehak, di 33 anni, abitante in via del Mo[l]ino a vento, nel tentar di frenare i ca[v]alli che guidava e che si erano imbiz[za]rriti, cadde dal carro. Nella caduta ri[p]ortò varie contusioni al capo, e dovette [e]ssere accompagnato all'ospedale, dove [e]bbe le prime cure.

La brutta idea di una sedicenne. Maria [R]., di 16 anni, abitante in Via del Mal[c]anton, durante un assalto nervoso cau[s]ato da dispiaceri familiari, trangugiò [i]eri una piccola dose di acido acetico.

Un medico dell'«Igea» accorso alla [c]hiamata, l'assoggettò al lavacro dello [st]omaco che valse a metterla fuori di pe[ri]colo.

Con un dito in un ingranaggio. Pietro [G]iovannini, bracciante, di 52 anni, abi[t]ante in S. M. Madd., ieri mattina all'1 [e] mezza, nel mentre era intento alla pu[li]zia di una macchina, rimase impigliato [co]l medio della mano sinistra nell'in[gr]anaggio, riportando l'asportazione del[la] terza falange. Ebbe le cure opportune [al]l'ambulatorio della filiale dell'«Igea».

Cani che mordono. Carlo Renier, di 20 [an]ni, abitante in piazza S. Giacomo N. 2, [ie]ri mattina fu morsicato da un cane alla [m]ano destra. La ferita gli fu cauteriz[z]ata alla Guardia medica.

★ Arturo Sartorio, di 7 anni, abitante [i]n via del Campanile N. 2, fu morsicato [ie]ri da un cane al polpaccio destro e ri[p]ortò una lacerazione. Fu medicato al[l']«Igea».

Notizie meteorologiche. Ieri tempera[tu]ra ore 7 ant. 21.3; ore 2 pom. 24.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 758.4. [O]ggi: alta marea 5.47 ant. e 5.28 pom. - [B]assa marea 11.21 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Fra signorine.

— Sì, questi esami sono molto difficili. [I]n questi ultimi giorni siamo state esa[m]inate in psicologia teoretica e psicolo[gi]a sperimentale, storia della pedagogia, [c]alcolo integrale, chimica bromatologica [e] metrica greca. E non è finito...

— Ma a che posto concorri?

— A un posto di maestra d'asilo in[f]antile.

TEATRI.

Minerva. Iersera la recita fu sospesa [a] causa il brutto tempo. Questa sera «L'o[n]orevole Campodarsego».

SPETTACOLI D'OGGI

[M]INERVA. Compagnia veneziana di V. [B]ratti. 8.30. *L'onorevole Campodarsego,* [i]n 4 atti, di L. Pilotto.
[P]OLITEAMA ROSSETTI. Ore 8.15. Serata [c]inematografica.
[F]ENICE. 8.15. Cinematografo Splendor.
[C]AFFE' NUOVA YORK. 8.30—12. Concerto.
[E]DISON. «Pathè Journal 115». Una pia [m]enzogna (dramma) e Puntolini.
[A]MERICANO. «Pathè Journal 114». Eroi[s]mo di una bimba (dramma) e farsa.

CORTE D'ASSISE

Un defraudo alla ferrovia dello Stato

Ieri mattina alle 9 fu ripreso il dibattimento in confronto dell'impiegato alla Ferrovia dello Stato Francesco Mencin, accusato del crimine di infedeltà ufficiosa.

L'udienza fu aperta con la requisitoria del P. M. sost. procuratore di Stato dott. Zumin, il quale basandosi sulle risultanze processuali, e la perizia contabile sui registri di cassa già tenuti dal Mencin, sostenne che lo stesso doveva essere dichiarato colpevole del crimine imputatogli.

Il dott. Meiner, per la Ferrovia dello Stato, costituitasi Parte civile, chiese che il Mencin, in caso di condanna, venisse obbligato a rifondere alla Ferrovia dello Stato l'importo di corone 5361.35.

L'avv. Pincherle, che difendeva il Mencin, ricordò ai giurati che il suo difeso era rimasto in carcere preventivo ben 13 mesi, e che con ciò aveva già espiato il suo fallo, se mai lo aveva commesso. Della sua colpevolezza, però, non si ebbero prove durante lo svolgersi del processo: e se l'ammanco esiste, ciò che non si può mettere in dubbio, non è escluso che sia stato causato da errori di registrazione, nei quali il Mencin sarebbe caduto, dato lo stato d'animo in cui viveva per le sue questioni di famiglia.

Impostata così la difesa, l'avv. Pincherle proseguì con lo scalzare le argomentazioni del P. M. e concluse col chiedere ai giurati un verdetto in seguito al quale il Mencin potesse essere restituito alla società e alla famiglia puro da ogni macchia.

Il presidente fece quindi un ampio riassunto del dibattimento; poi i giurati si ritirarono nella loro stanza, donde uscirono dopo un quarto d'ora.

Il verdetto dei giurati fu negativo, avendo risposto all'unico quesito loro proposto riguardante il crimine di infedeltà ufficiosa, con 10 «no» e 2 «sì», che limitarono, però, il danno a un importo inferiore alle 50 corone.

Sulla base di tale verdetto, la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione; e il Mencin fu rilasciato immediatamente in libertà.

Il dibattimento d'oggi.

Stamane, alle 9, si tiene il dibattimento in confronto dei fratelli Norberto e Davide Herschmann, e Giuseppe Zidarich, per crimine di furto e truffa, in danno della ditta G. Pandos. Presiederà il cons. Minio; l'accusato Davide Herschmann sarà difeso dal dott. Robba; Norberto Herschmann dal dott. Pangrazi, e lo Zidarich dal dott. Rossi.

Per questo dibattimento sono preventivati tre giorni.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La collisione del «Dubrovnik» col veliero «Otac Sime».

Nel «Piccolo» di ieri mattina abbiamo riferito di una collisione avvenuta fra il piroscafo «Dubrovnik» della Società Ragusea e il veliero «Otac Sime». - Ecco quanto a proposito di tale incidente ci scrivono da Cittanova 19:

Oggi alle 2.30 pom. il calzolaio Giovanni Rocchetti fu Giuseppe, di qui, rinvenne sulla spiaggia della Rotonda, presso la nostra città, all'imboccatura del porto Quieto, un armadio adoperato a bordo dei navigli a vela. L'armadio conteneva recapiti di navigazione, denaro per l'importo di cor. 43.12 e 2 lire italiane in argento, capi di vestiario di poco valore, ecc. Dai recapiti di navigazione contenuti nell'armadio stesso si rilevò che esso era proprietà del pielego denominato «Otac Sime» del porto di Isto, nel distretto marittimo di Zara. Il pielego aveva la portata di 31 tonnellate di registro ed era comandato dal padrone Domenico Cosulich, da Isto; l'equipaggio poi si componeva di tre persone, compreso il padrone, e di due passeggeri. Partito da S. Pietro dell'isola della Brazza carico di marmo, era destinato per Duino.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Maria Valeria» cap. N. Micialk, da Calcutta e Porto Said con 12 pass.; «Brioni», cap. B. Tripcovich, da Spizza e scali con 54 pass.; «Almissa», cap. G. Damianovich, da Venezia con 31 pass.; «Bar. Beck», cap. V. Ivellich, dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 136 pass.; i velieri ital: «Luigina», cap. A. T. De Re, da Ravenna; «Anna Maria Madre», cap. Stefano Lembo, pure da Ravenna; i pir. a.-u. «Clis», cap. G. Andricevich, da Spalato e Rovigno; «Cyclops», cap. A. Glavan, da Venezia; «Zara D.», cap. E. Altmann, da Sebenico, con 18 passeggeri; il bark ottom. «Billal Zaderer», cap. H. Billali, da Durazzo.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe», per Cattaro; «Bregenz» per Brindisi, Costantinopoli e Braila; «Almissa» per Venezia; il pir. germ. «Austria» per Amburgo; il pir. inglese «Northam» per North Shields; il pir. a.-u. «Koloszvar» per Bordeaux.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Mrav» partì il 17 da Ancona pel Danubio; «Baross» arrivò il 17 a Oporto; «Zora» il 15 a Shields; «Olimpo» il 19 ad Anversa; «Epidauro» partì il 17 da Marsiglia per Villaricos; «Proteo» il 19 a Odessa; «Arc. Maria Tesesa» il 15 a Grangemouth; «Bathory» passò Gibilterra il 17 diretto a Londra; «Budapest passò Gibilterra il 15 diretto a Trieste; «Izrada» passò Dover il 15 diretto a Brema; «Bosanca» passò Dungeness il 15 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Moravia» proseguì il 19 da Suez per Aden; «Thalia» il 19 da Tangeri per Orano.

Una dimostrazione nazionale a Zara

Zara, 20 (per tel.) Stasera avvenne una imponentissima dimostrazione nazionale nella piazza dei Signori, gremita e sfarzosamente illuminata. Furono suonate e cantate marcie patriottiche e l'inno alla Lega. Si acclamò entusiasticamente a Ziliotto, a Boxich, a Zara italiana.

Fiera di cavalli a Duino

Duino, 20. Il 24 corr. si terrà a Duino l'antica e rinomata fiera di cavalli. In questa occasione si terrà un ballo campestre.

Consorzio osti, trattori ed albergatori di Monfalcone

Monfalcone, 20. Di concerto con la Federazione generale degli esercenti della Regione, il nostro Consorzio osti e trattori convoca tutti gli esercenti del distretto di Monfalcone, ad una radunanza che si terrà nella sala della Filarmonico-Drammatica di Monfalcone venerdì 23 corr., alle 3.30 pom., per trattare dell'opportunità di una convenzione solidale del dazio cosnumo del vino e della carne, tanto nei riguardi dell'esercente quanto dei consumatori e produttori.

COMUNICATI*)

Maria Rismondo
Giovanni Sbrizzai
OGGI SPOSI
Rovigno-S. Giovanni del Pasenatico 21/6/911

Il sottoscritto ringrazia sentitamente il primario **dott. Gattorno,** per avere, con una brillante operazione, ridonata la salute alla sua consorte. Ringrazia pure l'egregio assistente **dott. Fano** ed in special modo il **dott. Susa** per le illuminate ed amorevoli cure prestate all'inferma durante l'assenza del primario dott. Gattorno.

ARTURO BENEVENIA
Zara.

Istituto Pensioni degli addetti al Lloyd aust.

S'invitano i Signori associati ad intervenire all'**Assemblea Generale** che si terrà **giovedì 22 corr.,** alle **ore 6 pom.,** nella Sala grande del Lloyd, come dall'invito già pubblicato nel giornale ufficiale di Trieste.

LA GIUNTA.

N. B. Procure vanno depositate all'Istituto Pensioni prima dell'assemblea.

Ai signori Contribuenti dell'Istituto Pensioni degli addetti al Lloyd Aust.

Allo scopo di formare il comitato elettorale per le prossime elezioni delle cariche dell'Istituto Pensioni, i sottoscritti si onorano d'invitare tutti i **contribuenti di terra e di mare** ad una adunanza, che avrà luogo oggi 21 corr., alle ore 6.30 pom., nella sala della Lega degli impiegati civili (via Pier Luigi da Palestrina N. 3).

E. Costantini, A. Cristodulopulo, A. Erschen, E. Lazzini, G. Lussich, ing. G. Marussig, E. Polli, A. Rizzi, dott. E. Schmitz, R. Tedeschi, G. Ullrich, C. Wagner.

I Signori contribuenti dell'Istituto pensioni degli addetti al Lloyd Austriaco, sono invitati ad una riunione che si terrà oggi Mercoledì 21 corr. alle 7 pom. nella sala Tartini via Giosue Carducci N. 20, per uno scambio di idee circa il prossimo Congresso Generale.

Un gruppo di contribuenti

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso per il **posto di impiegato cassiere** presso la **Fratellanza Artigiana Triestina.**

I concorrenti possono presentare le loro istanze presso la cancelleria sociale non più tardi del 28 corr.

Le norme per il coprimento del posto verranno impartite dalla Direzione tutte le sere, dalle 8 alle 9 pom.

LA DIREZIONE.

N. 4666/11.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso fino al 1. luglio a. c. per un posto di guardia civica di Polizia di questo Comune, con lo stipendio annuo di cor. 1000, l'aggiunta di attività di cor. 150, quattro aumenti quinquennali da cor. 50 l'uno e l'uniforme in natura.

Alle istanze, che dovranno venire scritte di proprio pugno e presentate dal petente in persona, saranno da allegarsi i documenti comprovanti l'età non inferiore a 24 e non superiore ai 35 anni, la sudditanza austriaca, la sana e robusta costituzione fisica, l'incensurata condotta, la conoscenza della lingua italiana in modo da poter estendere chiaramente rapporti in iscritto, ed i servizi eventualmente prestati in un corpo di guardie di pubblica sicurezza, nell'i. r. gendarmeria, nell'esercito o nella marina da guerra.

Al posto va congiunto il diritto alla pensione.

Rovigno, 17 giugno 1911.

Il Preside della Giunta amministrativa comunale
V. Candussi-Giardo, m. p.

Spettabile Società „Bioglobin"

Vi partecipo che ho provato le bottiglie di «Bioglobin» da Voi cortesemente inviatemi, fra gli altri anche su una bambina di 12 anni, la quale da più di sei mesi soffriva di innappetenza ed era molto abbattuta. Fra tutti gli altri preparati provati i **migliori risultati** ho ottenuti con il «**Bioglobin**», giacchè dopo poco tempo l'appetito a vista d'occhio migliorò. Io raccomando perciò caldamente il «**Bioglobin**» in tutti i casi di anoressia.

Vienna, febbraio 1911.

Dott. R. Plowaty.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

INCASTRO.

Se in quello che dà gioia all' arsenale
Tu poni la parola più sapiente
T'apparirà il *totale*,
Italiano artista, immantinente.

Spiegazione del giuoco precedente:
PEZIA. LO. POLIZIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Giugno — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 653.75, Staatsbahn 755.25, Alpine 813.50, Lotti turchi 253.75. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 204.87 (204.12), Disconto 188.25 (188.57). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.27 (100.29), Rendita 105.05 (105.07), Meridionali 659.— (653.—), Mediterranee 415.— (414.—), Edison 651.— (652.—), Banca comm. 849.— (849.—), Terni 1442 (1441)

Chiusa Rend. francese 95.— (95.27), Ital. 104.67 (104.95), Spagnola 96.65 (96.60), Banche Ottom. 717.— (717.—) Rio Tinto 1790 (1785), Lotti turchi 218.25 (218.—).

NUOVA YORK 20. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 113 7/8, Baltimore and Ohio 107¾, Canadà-Pacific 238½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 127¼, Missouri Pacific 50, Northern Pacific 133 7/8, Pennsylvania 124 2/8, Southern Pacific 120 1/8, Southern Railway Com. 31½, Union Pacific Com. 185 5/8, Amalgamated Copper 70 7/8, Anaconda 40 5/8, U. S. Steel Corp. Com. 78 5/8. Tendenza calma.

Listino. Napol. 18.94 a 18.99, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.90 a 240.60, Francia 94.80 a 95.10, Italia 94.50 a 94.80, Banconote italiane 94.50 a 94.90, Germania 117.40 a 117.80, Banconote germaniche 117.40 a 117.80, Rend. austr. carta 92.15 a 92.50, Rendita austriaca in corone 92.15 a 92.50, Rendita ungherese in corone da 91.— a 91.30, Credit 649.25 a 651.75, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 754.25 a 756.25, Lombarde 125.75 a 127.75, Lotti turchi 252.— a 254.—

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 95.—, Rend. italiana 3½% 104.67, Rend. Spagnuola esterna 96.65, Azioni Banca ottomana 717.—.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austr. 819.—, Lombarde 133.—, Rendita Turca unif. 93.40, Cambio Londra 2581, Rendita aust. in oro 100.50, Rend. ungh. in oro 4% 98.—, Länderbank 569.—, Lotti turchi 213.25, Banca di Parigi 1844, Azioni Meridionali it. 656.—, Rio Tinto 1790.

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolid. 79 13/16, Lombardi 5 1/4, Argento 24 1/2, Rendita Spagnola 94 3/4, Italiana 103—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/4.

Caffè. *Amburgo* 20. (Chiusa. Santos good average per settembre 55.75, per dicembre 54.25, per marzo 54.25, per maggio 54.25. staz.o

Nuova York 20. Apertura Rio per consegne future staz.o per settem. 2 di più, dicem. 1 di più.

Cotoni. *Liverpool* 19. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —, Vendite 5000, Importazione 25000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 7 96/100, giugno-luglio 7 83/100, luglio-agosto 7 73/100 agosto-settembre 7 51/100, settem.-ottobre 7 14/100, ottobre-novembre 7 01/100, novembre-dicembre 6 95/100, dicem.-gennaio 6 96/100, gennaio-febbraio 6 94/100, febbraio-marzo 6 95/100.

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 65.50, per luglio 66.—, per luglio-agosto 66.25, settem.-dicem. 67.—. calmo

Segala. *Parigi* 20. Mese corr. 19.—, per luglio 19.—, per luglio-agosto 18.15, per settem.-dicem. 17.85. calmo

Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 26.15, per luglio 25.95, per luglio-agosto 25.75, per settem.-dicem. 24.85. staz.o

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.25, per luglio 34.60, per luglio-agosto 34.55, per settem.dicem. 32.85. staz.a

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 55.—, per luglio 55.50, per luglio-agosto 55.25, per settem.-dicem. 46.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio da 88° uso nuovo 32.— 32.25, calmo, bianco per mese corr. 35.25, per luglio 35.50, per luglio-agosto 35.50, per ottobre-genn. 31.25. Raffinato 66.50 a 67.—. Staz.o (Incost.e)

Zucchero. *Amburgo* 20. (Chiusa). P.giugno 10.70—, per luglio 10.72½, per agosto 10.77½ per settembre 10.55—, per ottobre 10.07½, p. novem. 10.—,

Londra 20. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 10 11/16.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA Hotel abilissima cerca posto; parla tedesco, italiano slavo. Indirizzo al Piccolo. 4258 A

CUOCA viennese, appena giunta, media età, cerca posto presso distinte famiglie, anche stabile. Indirizzo al Piccolo. 4746 A

CUOCA offresi a giornata o stabile. Rivolgersi via Carpison N. 8, II, porta 11. 8548 A

SERVITU' buonissima per famiglie, stabilimenti di cura, Hôtels, Restaurants, Trattoria e Caffè trovasi pronta. Agenzia Becher, via Caserma 16. 2564 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA, buoni attestati, viene cercata per primo luglio. Indirizzo Piccolo. 4712 B

BONNE fina, tedesca, francese o toscana, cercasi prontamente, nonchè istitutrice. Offerte Piccolo sub «Famiglia distinta». 8524 B

CAMERIERA per hôtel, che parla italiano e tedesco, cercasi prontamente. Agenzia Becher, via Caserma 16, p. I. 8546 B

CUOCA con buoni attestati cercasi per distinta famiglia pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 4719 B

CUOCA per villeggiatura, cercasi. Barriera vecchia 23, III, dalle 1 alle 3. 8550 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Piccolomini n. 2, p. I. 8529 B

DOMESTICA cercasi. Via Geppa n. 6, III. 4717 B

DONNA servizi, dalle 8 mattina alle 7 sera cercasi. Via G. Vasari n. 6, p. IV. 4714 B

DONNA servizio, cercasi. Via Boccaccio 23, III piano, porta 13. 4542 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Rigutti 15. 4743 B

✝

Oggi alle ore 5.15 pom., dopo lunghe sofferenze, spirava, munita dei conforti religiosi,

ROSA Ved. MACHLIG nata BAXA

d'anni 67

Il desolato fratello **Ilario Baxa**, le nipoti **Angelica Depangher-Manzini** nata **Basilisco, Ofelia Merli** nata **Baxa** ed **Eugenia Venezian** nata **Baxa**, anche a nome degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La cara spoglia verrà trasportata direttamente al Camposanto giovedì 22 giugno, alle ore 4 pom., movendo il mesto convoglio dalla casa N. 5 di via Porporella.

TRIESTE, 20 giugno 1911.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

DOMESTICA giovane, buoni attestati, cercasi. Via Piccolomini N. 8, porta 12. 8454 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, bella presenza, cercasi prontamente. Via S. Nicolò 30, terzo. 4707 B

DOMESTICA brava, onesta, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 2-6 pom. Ireneo 5, porta 10. 8509 B

DOMESTICA possibilmente friulana, capace per tutti i lavori, seria, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4720 B

RAGAZZA di servizio, cercasi. Via Farneto 36, II, Sabbadini. 8547 B

SERVETTA stabile, oppure giornata, cercasi prontamente. Via Foscolo 39, IV. 4737 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERE offresi restaurant, caffè, osteria, oppure cantiniere, parla lingue italiana, tedesca e slava. Indirizzo al Piccolo. 4639 C

CAPO centrale idroelettrica diplomato con serii certificati disponibile. Indirizzo Piccolo. 4426 C

GIOVANE perfetto italiano, tedesco, serbo-croato regala 50 corone a mediatore per qualunque pronta occupazione. Offerte sub «Ernesto» al Piccolo. 8525 C

IMPIEGATO offresi buona presenza, pratico contabile, corrispondenza italiana, spagnola, lavori d'ufficio, bella calligrafia. Buone referenze, certificati. Disposto impiegarsi anche sorvegliante lavori od altro. Dirigere offerte «Portegno» Piccolo. 8545 C

MARITO e moglie senza figli offronsi quali portinai. Rivolgersi Madonnina n. 12, quarto piano. 4055 C

RAGAZZA brava per stirare e rammendare la biancheria offresi. Offerte «Nina 4686» Piccolo. 4686 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 4643 C

SIGNORINA italiana bella calligrafia, licenza commerciale, desidera occuparsi presso seria ditta. Offerte «Seria 33» Piccolo. 4612 C

SIGNORINA pratica negozio salumeria, delicatezze, parla italiano, tedesco, slavo, buoni attestati, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 4703 C

TAPPEZZIERE assume lavori a domicilio, riparazioni, prezzi mitissimi. Molino vapore 3, porta 8. 4700 C

TENITORE libri italiano, tedesco, croato, sloveno, cerca posto. «S. K.» fermo posta San Giovanni. 4741 C

TEDESCO 23 anni, cerca posto qualsiasi. Offerte «O. K.» al Piccolo. 4736 C

UOMO colto con perfetta conoscenza delle locali lingue, cerca occupazione pomeriggio. Offerte sub «Fiducia 8520» al Piccolo. 8520 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

ASSISTENTE edile, per sorveglianza costruzione villa in Ronchi, cercasi Offerte, referenze indirizzare Piccolo sub «Villa 4651». 4651 D

APPRENDISTI e mezzo lavorante fabbro cercansi. Via Pondares 10. 8543 D

CONIUGI senza figli cercansi prontamente quali portinai. Offerte Casella postale 160, Borsa. 12369 D

GARZONA sartoria uomo, anche principiante corone 2 settimanali cercasi. Indirizzo Piccolo. 4699 D

GIOVANE perfetto italiano e tedesco, bella calligrafia, onesto, cercasi quale impiegato ausiliare per 3 mesi. Indirizzo al Piccolo. 4750 D

LAVORANTE o mezza sarta donna, cercasi. Via Petronio 9, I destra. 8541 D

LAVORANTE stiratrice cercasi. Via di Cavana n. 13, porta 10. 12385 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Solitario 16, II. 4695 D

PERSONA per dare in consegna deposito vini e bottiglieria cercasi. Caffè «Progresso» Cocevar. 8488 D

RAGAZZETTA per negozio pasticceria e ragazzo apprendista pasticciere cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4579 D

RAGAZZA giornaliera, cerca Stabilimento Industriale. Indirizzo al Piccolo. 4742 D

RAGAZZO pasticceria Engek, cercasi. Via Rossetti n. 33. 13162 D

RAPPRESENTANTE cercasi per nuovo Consorzio assicurazioni, a 4 mesi fino 80 anni. Offerte sub «4740» Piccolo. 4740 D

RAGAZZO fattorino, cercasi. Rivolgersi via S. Sergio 3, tintoria Boegan. 8537 D

RAGAZZO che sappia guidare cavallo, corone 10 settimanali, buone referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4718 D

RAGAZZO già pratico, oppure mezzofacchino per commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 4751 D

SARTA donna per casa cercasi. Montecucco 11, I. 8519 D

SIGNORINA corrispondente tedesco, poco italiano, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4709 D

SIGNORINA che scrive perfettamente la lingua tedesca, cercasi per primario ufficio. Offerte sub «Otto ore» al Piccolo. 4616 D

SIGNORINA che conosca bene il tedesco e qualche po' di tenitura libri cercasi quale fatturista per magazzino. Offerte «H. e C. 529» Piccolo. 4581 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA uno due letti, vitto cor. 70, altra interna 60, affittansi Barriera 13, p. 12. 8518 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Torretta 8, p. IV. 4729 E

CAMERE elegantemente fornite affittansi presso distintissima famiglia, paraggi Rossetti. Nettezza e quiete assoluta. Eventualmente pensione e bagno. Indirizzo Piccolo. 4732 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Conti 6; terzo, destra. 4704 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 14, Barriera 23, I, sinistra. 4745 E

CHAMBERS eleganthy furnished in highly respectable foreign family to let. Pension if desired. Cleanliness and guietness assured. Bath. Address Piccolo. 4733 E

CAMERA bellissima, con uno due letti, affittasi vicino Ginnastica tedesca presso piccola famiglia. Coroneo 13, III sinistra. 8512 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Canova 14, I, porta 6. 8510 E

CAMERA bella, ammobiliata, con un letto o con due affittasi. Belvedere 75, III, destra. 8535 E

LETTO d'affittare. Via Molin grande n. 5, piano primo. 8516 E

STANZA vuota, ingresso libero, rimessa nuovo affittasi, pezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4711 E

STANZA ammobiliata, affittasi due persone. Antonio Caccia 8, III piano. 4696 E

STANZA elegante, ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Zovenzoni 4, III sinistra. 8513 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi. Commerciale 8, II p., porta 7. 4690 E

STANZA bella, uno o due letti, volendo vitto, affittasi. Farneto 37, 8 (angolo Gatteri). 4692 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero affittasi corone 14. Montfort 8, pianoterra. 12384 E

STANZA grande, vuota, uso cucina affittasi agosto. Via Fabbri 8, primo, sette. 8515 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia affittasi signora sola. Belvedere 32, I. 8523 E

STANZA signorile, elegantissima, palazzina nuova, ascensore, massima nettezza, affitta distinta famiglia. S. Nicolò 33, secondo, porta 19. 4705 E

STANZETTA bella, pulitissima, affittasi. Farneto 9, porta 4. 8542 E

STANZA davanti, ammobiliata, affittansi, volendo vitto. Torre bianca 16, primo. 4728 E

STANZA grande ariosa, affittasi a distinto signore, accanto ginnastica tedesca Coroneo 13, porta 10. 4687 E

STANZA ammobiliata affitta signora, casa signorile, centro, volendo vitto. S. Francesco 12, porta 13. 4624 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA con vitto, in casa nuova, vicino al Corso cercasi presso famiglia tedesca. Offerte «Boemo 8410» Piccolo. 8410 F

STANZA ammobiliata cerca signorina. Offerte «Maria 8225» Piccolo. 8225 F

STANZA ammobiliata cerca signore presso distinta famiglia. Preferirebbe con bagno. Offerte Piccolo «Stabile 4751». 4751 F

STANZA ammobiliata, con vitto, cerca impiegata. Offerte «Nettezza 512» Piccolo. 4721 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CORRIPETIZIONI scolastiche, preparazione qualsiasi esame, lezioni, conversazione italiana, tedesca, francese, inglese computisteria commerciale, tenuta dei libri insegna esperto, paziente maestro in casa, eventualmente fuori. Onorario una corona per lezione. Dirigere offerte «Gilmi» via Malcanton, porta 11. 8531 G

DAME française, distinguée désirerait trouver famille pour enseignement ou conversation, accompagnerait dame ou jeunes filles voyage. (Ville ou campagne). Piccolo «Jiullet, Aôut». 8521 G

MAESTRO eventualmente maestra cercasi prontamente per lezioni lingua inglese. Offerte al Piccolo «911». 8536 G

STUDENTE nazionalità tedesca, ultime classi ginnasio cercasi per insegnare tedesco a distinto signore italiano. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 4693 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA pelle, contenente importo, fotografie smarrita; caro ricordo. Generosa mancia riportando indirizzo Piccolo. 500 H

PORTAMONETE con un importo di denaro rinvenuto in un carrozzone della tramway. Per il ritiro rivolgersi presso la suddetta direzione. 8528 H

PAPPAGALLO grande, fuggito, dice papà, checo; da restituirsi Fabio Severo 25, pianoterra. 4715 H

BRACCIALETTO oro smarrito domenica sera Società corale. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4735 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO quattro, cinque stanze, giardino, comfort, cercasi. Raffineria 2, porta 3. 8345 I

CORTILE grande, interno, con sottoportico o magazzino cercasi. Offerte «Industriale» Piccolo. 13159 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO in posizione centrica, secondo piano, composto di quattro camere, camerino, anticamera, poggiuolo, conduttura acqua, gas illuminazione e calefazione, volendo luce elettrica, affittasi per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4402 L

APPARTAMENTO composto di due camere, cucina, corridoio chiaro, acqua sul lavandino, in quarto piano, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4403 L

APPARTAMENTI splendidi tre, quattro stanze, bagno, camerino e ogni comfort moderno affittansi nello stabile di nuova costruzione via Giulia 30. Amministrazione Clemencich. 8335 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati, tre, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa e cucina affittansi. Via Donato Bramante e S. Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 8334 L

APPARTAMENTI di due stanze, camerino e cucina affittansi prontamente. Via S. Vito, nuova costruzione. Amministrazione Clemencich. 8333 L

APPARTAMENTI comodissimi, di una, due, tre, sei stanze, cucina affittansi via Bonomo 9 e 11. Amministrazione Clemencich. 8332 L

APPARTAMENTI splendidi, una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi nei nuovi stabili Via Revoltella 462, 463, 464. Amministrazione Clemencich. 8331 L

APPARTAMENTI signorili con ogni moderno comfort, tre, quattro, cinque stanze, sale, affittansi pel 24 agosto nei nuovi stabili via Commerciale, angolo trenovia. Amministrazione Clemencich. 8330 L

APPARTAMENTI bellissimi due stanze, camerino, cucina affittansi. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 8329 L

APPARTAMENTI con ogni moderno comfort, vista splendida, tre camere, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, poggiuolo e giardino affittansi pel 24 agosto, nel nuovo stabile via Ressmann, traversale via Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 8328 L

APPARTAMENTI bellissimi, da 2 e 4 stanze, con vista splendida, affittansi via Michelangelo 627, 631 e 632. Amministrazione Clemencich. 8327 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, rimesso a nuovo, affittasi cor. 800, compreso acqua. Galileo 10, I. 8533 L

APPARTAMENTI 3 stanze parchettate, cucina, acqua, gas, 2 camere, 1 camera cucina, bottega per qualsiasi uso, affittansi. Rivolgersi and. Cristoforo Colombo 9, IV. 4697 L

APPARTAMENTO signorile via d'Azeglio tre stanze, stanzetta, camerino, corone 920 tutto compreso affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 4680 L

APPARTAMENTI bellissimi, confort moderno, soleggiati, una, due, tre stanze, camerino, affittansi agosto Piccardi 15-30. Molin Grande 46. 4744 L

APPARTAMENTO stupendo, 3 stanze, anticamera, cucina, comfort moderno, affittasi cor. 780 tutto compreso, acqua separata, stabile lusso. Androna S.ta Giustina (Salita Promontorio). 8553 L

APPARTAMENTO composto di quattro stanze, due camerini e cucina, con orto affittasi in villino, via dei Porta prezzo 900 corone. Informazioni Via dei Porta 392, vis-à-vis villa Karis. 4392 L

MAGAZZINO d'angolo affittasi per corone 400. Tiziano Vecellio 12. 8526 L

MAGAZZINI grandi affittansi. - Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 4607 L

NEGOZIETTO, posizione la più bella di Trieste affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4723 L

STANZE 4, cucina splendida, terrazza, bella vista affittansi a Scorcola n. 438 vicino tramway. 8231 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniali, noce, mogano, splendide signorili, cucina, scrittoio offronsi prezzi réclame. Madonna mare 8, intagliatore. 4727 M

AUTOMOBILE buonissimo usato trovasi in vendita a Latisana presso il sig. Luigi Nacchin n. 432 a prezzo convenientissimo. 4563 M

AUTOMOBILE (Sportwitturette) vendesi a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4433 M

BAGNO, divano, tavolo, tavolino, poltrona, cannadindia vendonsi. Montecucco 11, mezzanino. 4734 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, nuovissime, moderne, vendonsi, occasione sposi. Via Gaspara Stampa 7, II, vicinanza Tigor. 8539 M

GRAMMOFONO ottimo con 50 dischi vendesi. Indirizzo Piccolo. 4738 M

DREADNOUGHT «Viribus Unitis», disegno oppure fotografia, urgentissimamente, mattinata, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 13164 M

DIVANI salottini, poltroncine, vende tappezziere, prezzo occasione, causa sloggio. Madonna Mare 3, portinaio. 8540 M

LETTI 2, completi, armadione, sgabello, lavamano usato, ottimo stato cercansi, pagando rate mensili, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 4710 M

LETTI completi, sgabelli, cassette, seggiolini vendonsi. Prezzo bassissimo. Via Sanfilippo 3, I. 4724 M

LAMPADE tre bellissime a gas, scrittoio, tavola crociera vendonsi. Parini 12, porta 8. 8538 M

MOBILI buonissimo stato (camera da pranzo e da letto) causa partenza vendonsi. Via San Nicolò 28, II piano. 13163 M

MACCHINA Singer, nuova, cor. 80, vendesi. Barriera 13, porta 12. 8517 M

MOBILI di cucina, armadio, tavole. Via Cassa risparmio 13, terzo. 8522 M

MOBILI e orecchini rosette splendide vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4701 M

ORECCHINI ed anello di splendidissimi brillanti vendonsi privatamente tutto assieme sole corone 200. Indirizzo Piccolo. 4706 M

PIANINO noce americana, corde incrociate, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 4567 M

PATHEFONO grande, nuovo, 38 opere celebrità, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4642 M

UNIFORMI due, prezzi convenienti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 13161 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, birra ecc. posizione centrica, affitto minimo vendesi possibilmente in giornata. Indirizzo Piccolo. 4722 N

DECRETO per trattoria acquisterebbesi e cercasi decreto in affitto. Offerte Casella postale N. 8 in piazza Giuseppina. 4584 N

LIQUORERIA rendita corone 20 giorno da vendere. Caffè Sanità, Klum. 4672 N

LATTERIA da vendere causa trasloco d'abitazione. Indirizzo al Piccolo. 13160 N

PER iniziare nuova industria con sistemi importati dall'estero, cerco associarmi con signore disponga 4-5000 cor. Offerte «Provetto operaio 4685» al Piccolo. 4685 N

PRESTITI a privati, impiegati, maestri, restituzione in rate mensili, assicurando capitale sullo stipendio, con o senza garanti accordansi. Mutui ipotecari al 4½%. Aggiungere francobollo per risposta. Ed. v. Cavallar, Vienna 3/1, Hauptstrasse 77/16. 8459 N

SOCIO anche senza capitali, purchè versato nel ramo ferramenta metalli vecchi con estese relazioni cercasi. Offerte al Piccolo sub «Mario». 8527 N

STABILIMENTO stiratura, avviatissimo, unico nel rione, vendesi corone 200. Indirizzo Piccolo. 4648 N

28.000 Corone cercansi seconda intavolazione stabile centro dopo Corone 50.000. Istituto locale. Gentili offerte «Istituto 50.000» Piccolo. 8552 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STABILE signorile, tutto comfort, paraggi linea tramviaria Lazzaretto vecchio, vendesi prontamente, saldo prezzo cor. 65.000, rende 7½% netto, accetterebbesi anche soltanto un acconto pagamento cor. 35.000 rimanendo colla differenza intavolata. Gentili offerte «Posizione signorile 8551» Piccolo. 8551 O

STABILI nuovi e vecchi pagando reale loro valore comperansi. Offerte dettagliate sub «Immobili» al Piccolo. 4730 O

VILLA dieci locali, parco, cantine, stallaggio, vendesi od affittasi, paraggi S. Giovanni, Raffineria 2, porta 3, dalle 12-1.30. 8344 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUAVITE per composti, per frutta, a corone 1.60, Cognac, Mastici greco, francese, trovansi bottiglieria Cavana 5. 4739 P

BURRO naturale, garantito genuino, a cor. 2.30, 2.60, 2.40 e 2.20, fornisce Molkerei Friedrich Pinter, Halbenrain. 13141 P

CINEMATOGRAFISTI! Noleggio, acquisto, vendita films. Via Barriera vecchia 13, Bazzanella C.i. 4017 P

GORIZIA. La ditta Girolamo Michlstädter vende pianini nuovi, usati, pagamento rateale, mensile. 8358 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

VESTITI uomo novità sacchetti Alpagas grande assortimento. Onde diminuire deposito vendonsi prezzi ridotti. Negozio Dobauschek, Carducci 11. 8230 P

STANZE letto opache cor. 271, occasione, mancanza spazio, vendonsi partita. - Via Sanità 8, angolo Porporella. 8495 P

VINO di pomi prima qualità a 36 centesimi al litro. Via Belvedere 53. 8404 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALTO Friuli. S. Margherita, Udine, affittansi villini ammobiliati. Rivolgersi Gattolini, S. Margherita, Udine. 8189 Q

ADMONT. «Hôtel Pension Post». Prezzi modici. Prospetti gratuiti. 9814 Q

BARCOLA affittansi stagione estiva due stanze e cucina, salita Contovello. Rivolgersi Edoardo Scheimer, iunior. 8534 Q

ISOLA. Villino ammobiliato, 4 stanze, cucina, gas, bagno, giardino, affittasi per stagione. Indirizzo Piccolo. 4688 Q

VILLEGGIATURA estiva a Kronau 800 m sopra il livello del mare. Si procurano abitazioni mediante la Società per il promovimento dei forestieri a Kronau: gratuitamente. 8554 Q

VILLEGGIATURA tra Cormons e Udine, stazione ferroviaria, undici treni giornalieri, medico, farmacia. Indirizzo Piccolo. 4231 O

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AM. Se collettivo ieri è di chi io ho scritto, amare sempre segretamente, che un tempo mi pregò non scriverLe, desidero avere colloquio soli o scriva. Riccardo. 4747 R

FARO S. Marco sabato distinta persona domanda gentile cessione biglietto bianco, eventualmente pagando. Indirizzo Piccolo. 4713 R

GIURIA perchè tanto tempo, senza tue notizie? 4716 R

DOMENICA fiorita. Meglio l'oblio che torturarsi in tale modo. Saluti. A. 8511 R

SIGNORINA Gioconda è pregata darmi un altro abboccamento, perchè lunedì ho ritardato Maria. Via Canova. 8514 R

16 febbraio. Possanza ineffabile... Mi rincresce arrecarle dispiacere ma non vado per mai più. Siamo d'accordo come abbiamo parlato ultima volta. Saluti. Per sempre Iris. 4694 R

OGNI felicità sia concessa a chi... rivolti costantemente miei pensieri. 4727 R

ALLA indimenticabile! Che il signore ti benedica e ti protegga. 8544 R

TRANSVAAL. Tue parole mi torturano. Supplicoti tanto tanto, oggi (mercoledì) 7.30 dove stabilito ultimamente. Impazzisco. 4699 R

CHI dura vince. Uno scritto in busta chiusa consegnatemi qualunque servo potrà, che tra le otto e le dieci ove sono occupata, si presenterà. Stretta di mano alla finestra!! 4749 R

ESITO. Se leggeste nel mio cuore angelo mio! ma non bramerei giammai farvi perdere altri pronti eventuali occasioni; comprendo tutto. Resterò sempre dolce pensiero.... Costanza. 13165 R

FINESTRA. Astro se è chi penso, prego un abboccamento, scriva direttamente abitazione dalle 9-12, 2-4. 4708 R

LIBERA è bastato un attimo ricostruire passato. Irrimediabilmente obliato? O. 8532 R

17. Ancora non ho trovato.... spero però tra breve di rivederci tuo Ferdinando. 8530 R

IMPIEGATO serio, sposerebbe signora buona, con appartamento arredato. Anonime cestinansi. Sub «Amour» posta Stadion. 8549 R

POSSIDENTE cerca contrarre matrimonio con domestica 35-40 anni, buona, onesta. Offerte sub «Buono» verso scontrino posta piazza Borsa. 12383 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 4324 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 21 corr. dalle ore 9-10 ant.

Chiffonniers, sgabelli, specchi, toelette, armadio a sei cassetti, quadri, tavolino.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata

(7)

Poi tutta tremante, col volto coperto d'un vivo rossore e profondamente commossa, si alzò e fece alcuni passi per muovergli incontro. Il signor Louvel, che avrebbe desiderato trovare sola sua figlia per investirla subito con i più aspri rimproveri, parve imbarazzato e contrariato dalla presenza di quell'estraneo.

Del resto, Brèmond si era alzato subito, e già si allontanava dopo di aver fatto un rapido saluto, ma Valentina lo trattenne e volle presentarlo al suo genitore, se non per altro per rispondere all'interrogazione muta ed evidentemente malevole, che lesse nello sguardo di suo padre.

— Il signor Pasquale Brèmond - disse ella - che il giorno stesso del suo arrivo a Bellagio si è gettato nel lago per salvarmi a una morte certa.

— Ah! - esclamò il signor Louvel, con un fare alquanto burbero - non sapevo che eri caduta nel lago...

Ed accompagnò la frase con un gesto che sembrava dire: - Devo ringraziare quest'uomo di aver salvato mia figlia? O piuttosto che non abbia lasciato compiersi il suo destino?

Si trasse d'impaccio, dicendo con aria indifferente:

— Mi rallegro con voi, signore, per il vostro atto coraggioso.

Ma il tono con il quale aveva pronunciato questo complimento banale, significava chiaramente:

— Ora vi ho detto ciò che ho dovuto dirvi, fate il piacere di andarvene.

Pasquale Brèmond comprese, si inchinò e si allontanò, non senza aver gettato una occhiata a Valentina, come per dirle:

— Ecco giunto il grande momento... il momento decisivo, che attendevate e paventavate! Siate paziente e coraggiosa!...

Non appena il signor Louvel si trovò solo con sua figlia non cercò di usarle dei riguardi nè di misurare prudentemente le sue parole.

— Credevo di trovarti sola - le disse brutalmente.

— Mi sembra che Ruggero non è più qui - ella rispose.

— Quel... quel signore ha forse preso il suo posto.

— Ti ho detto, caro papà, che quel signore, che io non conoscevo otto giorni fa, è arrivato a Bellagio proprio a tempo per ripescarmi nel lago, nel quale mi ero gettata in un impeto di disperazione, sperando di trovarvi la morte - spiegò Valentina senza tener conto dell'osservazione offensiva di suo padre...

— Ah!... Eri giunta ad un tale grado di disperazione?...

— Sì. Abbandonata da tutti, che cosa potevo fare?

— Ma adesso le cose vanno meglio, nevvero?... Il tuo salvatore è diventato ormai il tuo confortatore?

— Certamente... Fu lui che, con i suoi incoraggiamenti ed i suoi saggi consigli, mi ha reso la forza di vivere... Fu lui che mi indusse a scriverti di nuovo, benchè tutte le mie lettere precedenti fossero rimaste senza risposta. In seguito ai suoi consigli, mi sono umiliata dinanzi a te e ti ho supplicato, ho implorato il tuo perdono... E vedo... che non sei rimasto insensibile alle mie preghiere.

Dopo essere rimasto un momento silenzioso, come raccolto nei suoi pensieri, Pietro Louvel rispose:

— Sono venuto perchè mi hai giurato che il tuo amante ti aveva abbandonata per sempre e che, in tali condizioni, speravo di poterti fare delle offerte... offerte di perdono... Ma è evidente che, se hai lasciato il tuo primo amante per prenderne un altro...

Questa volta Valentina si ribellò e replicò vivamente:

— Ma, insomma, papà, che cosa significano queste insinuazioni maligne? Vuoi forse dire che Pasquale Brèmont è il mio amante?... Ciò sarebbe abbominevole... Non è naturale che io mi intrattenga con quest'uomo che mi ha salvato la vita, e che in seguito si è mostrato con me di una bontà tutta paterna? Non è naturale che io gli dimostri la mia gratitudine, che senta della simpatia per lui? Ma non comprendo, come da ciò tu possa concludere...

— Eh! eh! chi ha bevuto berrà ancora - disse Louvel sghignazzando. — Una prima caduta può essere seguita da molte altre... Questo signor Brèmond, pur essendo un po' maturo, è un bell'uomo, e mi spiegherei che una donna...

— E' vedovo ed ha una figlia quasi della mia età...

— Ciò non può impedirgli di avere una amante; al contrario... Potrebbe anche pensare a riammogliarsi.

Irritata da quella ironia, Valentina interruppe bruscamente suo padre, esclamando:

— Davvero, papà, è una cosa indegna da parte tua di tenermi un simile linguaggio. So di essere stata molto colpevole seguendo Ruggero Talmont; che ho commesso un errore deplorevole è evidente, e sono la prima a pentirmene amaramente, perchè sono la prima a sopportarne tutte le funeste e crudeli conseguenze. Ma ciò non ti dà il diritto di trattarmi come una sgualdrina. Mi sono lasciata lusingare da Ruggero perchè l'amavo...

— E l'ameresti ancora, per caso?

— No - rispose la giovane donna dopo di aver riflettuto un istante. — Si è contenuto troppo male con me, mi ha vilmente abbandonata, mi ha fatto soffrire troppo, perchè io serbi ancora nel mio cuore il minimo affetto per lui. Ma...

— Ma?...

— Ma è il padre della mia creatura.

— Dunque, col pretesto che questo giovinastro è il padre del marmocchio che vedrà presto la luce, tu vorresti ipnotizzarti eternamente in questa idea fissa, sciupare tutta la tua vita, vietarti qualsiasi progetto per l'avvenire? Eh via, ciò è assurdo.

— No, sarebbe semplicemente onesto. E se questa idea fissa, come tu dici, sciuperà la mia esistenza, tanto peggio per me. Sarà il mio castigo, un castigo ben meritato.

— Senza dubbio; ma questo castigo dovrei sopportarlo anch'io, che non sono responsabile delle tue follie, e che perciò non devo sopportarne le conseguenze.

Questa obbiezione sorprese Valentina che non trovò una risposta adeguata.

— Inoltre - continuò suo padre - i scrupoli che manifesti in questo momento, derivano dalla tua età molto giovane e da ciò che tu non hai ancora nessuna esperienza della vita. Se tu avessi qualche anno di più vedresti le cose sotto un altro punto di vista.

«Del resto, devo dichiararti subito, che sono venuto da te con delle idee ben stabilite nella mia mente, le quali sono proprio la negazione delle teorie troppo generose che mi hai esposte or ora. La nostra riconciliazione non può essere trattata e ratificata che su basi molto diverse...

«Per parlar chiaro, ti offro di passare la spugna sul passato ad una condizione, una sola, cioè, che tu mi darai pieni poteri e mi lascierai tutta la libertà di prendere le misure che giudicherò necessarie, onde non resti la minima traccia, agli occhi del mondo, di questo orribile passato.

— Che cosa intendi dire con ciò?

— Acconsenti, sì o no, a trattare su queste basi il tuo ritorno nella casa paterna con tutte le prerogative che ne derivano?

— Non comprendo.

— Non è necessario che tu comprenda. Rispondi solamente se accetti...

— Non posso rispondere senza sapere esattamente quali sono i tuoi progetti, le tue condizioni!... E' evidente che se tu volessi, per esempio, uccidere la mia creatura, farla sparire, o semplicemente separarmi dalla medesima, non potrei accettare.

— E' precisamente di questo che si tratta.

— Ah!...

PAUL DE GARROS.

(Continua).